

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	31/12/2020	23	Alberi crollati sulla Provinciale, interviene la Protezione civile <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	31/12/2020	4	Ariano Irpino - Incendio nel negozio, l'esercizio viene distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	31/12/2020	6	Il Municipio chiede lo stato di calamità <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	31/12/2020	23	Massa di Somma, scuole sicure: pioggia di fondi dalla Regione <i>Redazione</i>	6
MATTINO NAPOLI	31/12/2020	25	Sos del sindaco a Governo e Regione Va dichiarato lo stato di calamità <i>Valerio Esca</i>	7
ROMA	31/12/2020	11	Ancora scosse, aiuti dall'Italia <i>Redazione</i>	8
ROMA	31/12/2020	31	Conta dei guariti, ma c'è una vittima <i>Redazione</i>	9
ROMA	31/12/2020	31	Terra dei fuochi, nel secondo semestre calano roghi <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	31/12/2020	4	La fabbrica di via Argine è il simbolo del 2020 = La fabbrica di via Argine è il simbolo del 2020 <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DEL SALERNITANO	31/12/2020	23	Il maltempo blocca la consegna dei vaccini. Oggi la somministrazione al Curto <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/12/2020	8	2021, ecco la Puglia dopo il Covid <i>Bepi Martellotta</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/12/2020	8	Xylella, ex Iva e lavoro le sfide per il 2021 = 2021, ecco la Puglia dopo il Covid <i>Bepi Martellotta</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/12/2020	28	Continua a cedere la frana della strada che porta a Gallina <i>Mario Vetere</i>	22
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	31/12/2020	30	I Vigili del Fuoco non solo a servizio del territorio Ognuno di noi opera in funzione di tutto il Paese <i>Rosella Garreffa</i>	23
GAZZETTA DI BARI	31/12/2020	38	Schianto, muore una dottoressa = Si schianta su via Gioia muore una dottoressa <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI BARI	31/12/2020	41	Cede il tetto della primaria Mazzini <i>Redazione</i>	25
MATTINO	31/12/2020	3	La patente al vaccinati per hotel voli e sport = Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani <i>Marco Conti</i>	26
MATTINO	31/12/2020	9	Intervista a Stefano Bonaccini - Il Recovery va cambiato ma una crisi ora è assurda = Il Recovery va cambiato ma la crisi sarebbe assurda <i>Luigi Roano</i>	28
MATTINO BENEVENTO	31/12/2020	29	Frana sulla provinciale circolazione al rallenti <i>Giovanna Di Notte</i>	30
MATTINO CASERTA	31/12/2020	30	Cento pacchi alimentari distribuiti nei palasport <i>Redazione</i>	31
MATTINO CASERTA	31/12/2020	31	Ble Caserta aspetta Mandic È tutto ok dopo il sisma <i>Candida Berni Canani</i>	32
MATTINO SALERNO	31/12/2020	25	Valle dell'Irno, 37 vittime e ora il focolaio nel convento <i>Antonio De Pascale</i>	33
MATTINO SALERNO	31/12/2020	30	Ascesa contagi 2500 mascherine da protezione civile e Cittadinanzattiva <i>Antonio Vuolo</i>	34
SANNIO QUOTIDIANO	31/12/2020	16	Alberi caduti e cavi tranciati, grande contributo dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	35
SANNIO QUOTIDIANO	31/12/2020	17	Ancora smottamenti, invasa la provinciale <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	31/12/2020	1	Napoli, la mareggiata distrugge un pezzo di Castel dell'Ovo <i>Redazione</i>	37
quotidianodipuglia.it	31/12/2020	1	Covid, come sarà il 2021? Gli scienziati: restrizioni fino all'anno successivo <i>Redazione</i>	38
bisceglielive.it	31/12/2020	1	Rientro a scuola dal 7 gennaio, il piano operativo dei trasporti pubblici nella Bat <i>Redazione</i>	39
bitontolive.it	31/12/2020	1	Allarme rientrato. Nessun positivo al Covid tra i passeggeri arrivati a Bari dalla Gran Bretagna <i>Redazione</i>	40
traniviva.it	31/12/2020	1	Un anno con Trani(Viva): ripercorriamo insieme il 2020 <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/12/2020	31	Mondo della scuola sotto osservazione <i>Redazione</i>	43
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	31/12/2020	55	A niai piu` maledetto anno 2020 <i>Redazione</i>	44
noinotizie.it	31/12/2020	1	Terremoto: lieve scossa nella notte al largo del Gargano - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	53
pupia.tv	30/12/2020	1	Conte: "10-15 milioni di vaccinati a primavera inoltrata" <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	31/12/2020	6	La Pista Mattei può essere centro di riferimento per l`emergenza sanitaria e per il vaccino <i>Redazione</i>	56
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	31/12/2020	8	A quasi 2 anni dalla frana riapre la tratta Fal tra Genzano e Pietragalla <i>Redazione</i>	57
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	31/12/2020	20	A Lucera una frana minaccia la fortificazione federicana <i>Redazione</i>	58

Alberi crollati sulla Provinciale, interviene la Protezione civile

[Redazione]

CONCA DELLA CAMPANIA CONCA DELLA "i. sull'Alto Casertano CAMPANIA (Anto- banno causato notevoli nella Delle Donne) - A disagi alla circolazione causa della caduta di al - e ai cittadini. Grazie al beri sulla Provinciale 171 pronto intervento dei voConca Campania-San Iontari, però, imrnediataClemente si è interrot- mente è stata ripristinata ta la viabilità. Gli albe- la viabilità. ri sono caduti in piena RIPRODUZIONE curva, ina la Prolcxionc RISERVATA civile di Galluccio, coordinata da Alessandro De Luca, ha provveduto alla messa in a ñ alla liberazione del lralto stradale. Le raiUchc di vento che si sono abbattute, in questi gior- A ' BJts ' e -tit_org-

Ariano Irpino - Incendio nel negozio, l'esercizio viene distrutto dalle fiamme

[Redazione]

Ariano Irpino - Incendio nel negozio, l'esercizio viene distrutto dalle fiamme ARIANO IRPINO - Un violento incendio si è alzato dai locali di un negozio nella mattinata di ieri: paura a Lacedonia dove un esercizio commerciale è stato distrutto dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Bisaccia che hanno domato le fiamme. Secondo le prime ricostruzioni dei caschi rossi l'incendio sarebbe iniziato a causa di un corto circuito. Le fiamme si sono propagate in fretta, attecchendo alla mercé. Il negozio è stato raso al suolo dal fuoco. Rapina una donna, preso- ss MI.. - . ^~i gjggjjg-l ß É ã^Ò -tit_org- Ariano Irpino - Incendio nel negozio, l'esercizio viene distrutto dalle fiamme

Il Municipio chiede lo stato di calamità

[Redazione]

MALTEMPO Il Municipio chiede lo stato di calamità NAPOLI (ug. Sm.) - Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha raccolto la proposta del consigliere comunale Marco Gaudini il quale, ieri, ha chiesto ufficialmente al premier Giuseppe Conte e al presidente della Campania Vincenzo De Luca "lo stato di calamità a causa degli eventi atmosferici che in questi mesi ha messo in ginocchio Napoli". Su tutta la mareggiata che ha devastato via Partenope, una spallata mortale al commercio della zona. L'ex pm ha inoltrato la richiesta, dunque, del presidente della commissione Ambiente, facendola propria. Ora la palla passa in mano a Regione e governo che dovranno decidere nei prossimi giorni se dare credito o meno alla formale richiesta del Comune di Napoli. Ci vorrà del tempo. < R.I PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Massa di Somma, scuole sicure: pioggia di fondi dalla Regione

[Redazione]

MASSA DI SOMMA - Una cifra di poco superiore ai 19mila euro è stata destinata al Comune di Massa di Somma nell'ambito del progetto 'Scuole sicure'. La somma è arrivata negli uffici dell'Ente nei giorni scorsi dopo essere partita da Palazzo Santa Lucia, sede della Regione Campania. Decoro, sicurezza e vivibilità le parole d'ordine del programma. Il prossimo step sarà intervenire, di fatto, nelle scuole. -tit_org-

Sos del sindaco a Governo e Regione Va dichiarato lo stato di calamità

[Valerio Esca]

Sos del sindaco a Governo e Regioni Va dichiarato lo stato di calamità 1 ' ' Valerio Esca Napoli lancia l'sos a governo e Regione e chiede l'attivazione dello stato di emergenza nazionale e la dichiarazione dello stato di crisi. Mentre in città prosegue la conta dei danni causati dalla mareggiata, che lunedì ha colpito la costa del capoluogo campano distruggendo i muretti di pietra e i marciapiedi, da piazza Vittoria fino alla sede della facoltà di Economia in via Partenope, nonché gazebo e dehors dei ristoranti del lungomare, ci si muove a livello istituzionale per tentare di ottenere da Roma aiuti per gli imprenditori colpiti. LE LETTERE È partita dal Comune di Napoli, ieri mattina, una doppia missiva. La prima diretta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, l'altra al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Il sindaco Luigi de Magistris, oltre che al premier, si è rivolto anche al ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, e ad Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione civile: Desidero informare, che ho chiesto al presidente della UNICREDIT SIGLA UN ACCORDO CON CONFESERCENTI PER AIUTARE GLI IMPRENDITORI DANNEGGIATI L'EMERGENZA li eventi, e in particolare la mareggiata che si è abbattuta la sera del 28 dicembre sulla fascia costiera della nostra città hanno, non solo causato un disastro con notevoli danni in particolare al lungomare e al Castel dell'Ovo, ma anche, ulteriormente minato il già precario equilibrio socio economico del nostro territorio e della nostra comunità. I DANNI La mareggiata ha portato via tutto: tavolini, sedie, ombrelloni dei ristoranti nel primo tratto del lungomare, ma anche palafitte e pedane dei lidi di Posillipo. La furia del mare ha colpito indistintamente attività alberghiere, stabilimenti balneari, circoli nautici, operatori impegnati negli ormeggi dei natanti nei porti turistici e anche alcune abitazioni. Per tali motivazioni - sostiene Luigi de Magistris - occorre un intervento straordinario e richiedo, a tal proposito, formalmente, l'attivazione delle procedure connesse alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la città di Napoli. Il primo cittadino ha scritto anche al governatore De Luca, chiedendo l'avvio delle procedure per la dichiarazione dello stato di crisi per la città di Napoli. Intanto dalle prime ricognizioni, ancora in corso, da parte di più servizi, aziende erogatrici di pubbliche forniture ed enti competenti in materia di protezione civile, è emersa la presenza di ingenti danni su tutto il territorio cittadino, ma una cifra esatta, su quanto sia costata la mareggiata di lunedì alla città di Napoli, non è ancora possibile saperlo. Una valutazione andrà fatta insieme alla Soprintendenza e all'Autorità portuale. GLI AIUTI Intanto ieri Unicredit ha messo in campo due azioni in sostegno degli imprenditori: una moratoria di 12 mesi su mutui e finanziamenti a tasso agevolato per le aziende, e sottoscritto un accordo con Confesercenti per l'erogazione di prestiti a tasso zero, per finanziare la ripartenza delle imprese colpite dall'ondata di maltempo, fino a 50 mila euro. Come è giusto il Comune ha scritto alla Regione e al governo per chiedere lo stato di calamità - evidenzia il presidente di Confesercenti, Vincenzo Schiavo - So che c'è molto interesse da parte dei nostri rappresentanti campani in parlamento affinché si possa attingere ad un sostegno del governo. Non è un capriccio, il maltempo ha messo in ginocchio attività su chilometri di costa. Intanto, Mauro Pantano, presidente Confederazione Imprese e Professioni, ha inviato una richiesta di convocazione a tutte le istituzioni, affinché venga istituito un tavolo tecnico-organizzativo urgente per i danni provocati dalla mareggiata. LA LETTERA DI DE MAGISTRIS COLPO DI GRAZIA A UN SETTORE GIÀ PROVATO DALLA PANDEMIA Ormeggi spazzati via e imbarcazioni danneggiate NEW FOTOSUD RENATO ESPOSITO È Subito la ricostruzione I tempi record sui pareri" tos del sindaco a Gown e Risiale Vadli limitci Josa Kia al. _ -tit_org-

**CROAZIA Sabato giornata di lutto nazionale, riattivata la centrale nucleare
Ancora scosse, aiuti dall'Italia**

[Redazione]

CROAZIA Sabato giornata di lutto nazionale, riattivata la centrale nucleare Ancora scosse, aiuti dall'Italia PETRINJA. La terra continua a tremare in Croazia. Nuove scosse di terremoto sono state registrate, localizzate vicino Petrinja, già colpita l'altro giorno da una scossa di magnitudo 6.3. Secondo quanto riporta l'Ingv, due scosse avvenute alle 6.15 e alle 6.26 sono state di magnitudo 5. Mentre una terza scossa, di magnitudo 4, è stata avvertita alle 9.21. Il bilancio è, per ora, di almeno sette vittime. Ma i danni sono ingenti. Per sabato è stata proclamata una giornata di lutto nazionale. Al termine dell'udienza generale, l'ultima del 2020, Papa Francesco ha rivolto vicinanza ai feriti e a chi è stato colpito dal sisma e prego in particolare per quanti hanno perso la vita e per i loro familiari. Auspicio che le autorità del Paese, aiutate dalla comunità internazionale, possano presto alleviare le sofferenze della cara popolazione. Il premier croato Andrej Plenkovic ha già annunciato aiuti per 16 milioni di euro per le esigenze delle località più colpite dal sisma; la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha espresso la piena disponibilità dell'Ue a fornire aiuti e sostegno alla Croazia. Aiuti sono partiti anche dall'Italia. In campo la Protezione civile e la Difesa che ha inviato uomini e mezzi. Dal Friuli sono partiti camion carichi di tende pneumatiche della Protezione civile regionale. La Cei ha stanziato 500 mila euro per aiutare le popolazioni colpite. Raccolte fondi sono state avviate anche da Caritas in varie Regioni. Un milione di euro è stato stanziato dal governo serbo che ha già inviato aiuti insieme ai governi di Macedonia e Slovenia. La centrale nucleare slovena di Krško non ha subito alcun danno dopo il terremoto e ieri sera ha ripreso le sue attività, danni, invece, sono stati registrati all'aeroporto di Zagabria.

-tit_org- Ancora scosse, aiuti dall'Italia

Conta dei guariti, ma c'è una vittima

[Redazione]

MARAÑO. SI TRATTA DI UN 57ENNE, ERA RICOVERATO. OGGI I FUNERALI Conta dei guariti, ma c'è una vittima MARAÑO. Continuano a registrarsi casi di Coronavirus nei comuni a nord dell'hinterland partenopeo, anche se in linea con il trend regionale. Purtroppo c'è una vittima. Ancora un decesso da Covid19 nel comune di Maraño. L'uomo, deceduto, non era affatto anziano, non ce l'ha fatta, mentre era in ospedale. Aveva soltanto 57 anni. I funerali, nel pieno rispetto delle norme antiassembramento, si terranno oggi nel cimitero di via Vallesana. Il bilancio, dunque, sempre più negativo: sale a tredici, dunque, il numero delle vittime dall'inizio della pandemia. Ad oggi sono poco più di mille i residenti attualmente positivi al Coronavirus, così come riportato nei bollettini emanati quotidianamente dalla Protezione civile locale e dal comando dei vigili urbani. Nelle ultime settimane, tuttavia- e questa è la notizia positiva - il numero dei guariti è cresciuto a dismisura, con una media di oltre venti guariti al giorno. -tit_org- Conta dei guariti, ma è una vittima

Terra dei fuochi, nel secondo semestre calano i roghi

[Redazione]

CAIVANO. MENO PIROMANI IN GIRO PER IL LOCKDOWN Terra dei fuochi, nel secondo semestre calano i roghi CAIVANO. Nella Terra dei fuochi calano gli sversamenti abusivi di rifiuti e gli incendi dolosi. A fotografare quanto avvenuto nell'area a cavallo tra le province di Napoli e Caserta, il bilancio di fine anno della cabina di regia per il contrasto al fenomeno, insediata presso la Prefettura di Napoli. I dati si riferiscono al secondo semestre del 2020, rispetto all'analogo periodo del 2019: lo scorso anno gli incendi sono stati 371 contro i 255 registrati negli ultimi sei mesi. Sono in corso di distribuzione 500 telecamere offerte dal Ministero, oltre che a Caivano e Giugliano, anche a tutti gli altri della Terra dei fuochi che ne facciano richiesta. Sempre in collaborazione con il ministero dell'Ambiente sono inoltre stati avviati dei confronti con i consorzi di filiera (Ecopneus, Polieco, Cdcraree e Conai) per la creazione di centri o punti di raccolta gestiti direttamente e gratuitamente dagli stessi consorzi chiamati per legge al recupero dei materiali dai rifiuti riciclabili. Ottimi dati, ma l'anno che sta per concludersi è stato un periodo molto particolare, ci sono stati diversi lockdown e comunque per quasi l'intero anno sono state in vigore delle misure restrittive, a causa della pandemia, ci hanno di fatto evitato che tante persone se ne andassero in giro anche a delinquere e a commettere atti illeciti e pericolosi come quello di dar vita a roghi tossici. Bisogna ragionare per quando la pandemia sarà alle spalle e si tornerà in situazioni di normalità, anche allora dovranno calare i roghi e le attività di monitoraggio dovranno essere capillari e continuative, il nostro obiettivo è quello di avere zero roghi, per il bene della nostra terra e di tutti noi. Così Europa Verde. Si parte, ecco chi se ne occupa -tit_

La fabbrica di via Argine è il simbolo del 2020 = La fabbrica di via Argine è il simbolo del 2020

[Redazione]

La fabbrica di via Argine è il simbolo del 2020 di Viola Arcione, Vladimiro Bottone, Francesco Canessa, Maurizio de Giovanni, Diego De Silva, Alessio Forgione, Marco Marsullo, Angelo Petrella, Stefano Piedimonte, Massimiliano Virgilio alle pagine e 5 Dieci scrittori raccontano al Corriere del Mezzogiorno uomini e donne PERS ONA.OOL che nel corso di un momento così difficile si sono fatti valere e apprezzare Nell'era del Coronavirus, con la Campania flagellata dalla pandemia, la vicenda dei lavoratori di via Argine merita il rilievo più importante DELL'ANNO Whirlpool jj CORPORATION Ritrattiautori Si chiude oggi un anno difficile, inedito. Un anno in cui la scena mondiale è stata caratterizzata da una emergenza sanitaria senza precedenti da oltre cento anni. Il 2020, anno bisestile, si chiude con la luce della speranza: l'arrivo dei vaccini e il trionfo della scienza, che in poco meno di dodici mesi ha messo a punto l'antidoto contro un virus che ha conteggiato migliaia di vittime. L'augurio è che l'ultima onda del male terribile sia contenuta e soprattutto arginata dal vaccino.2020 è stato comunque un anno in cui, sia pur nell'ombra dell'emergenza, molti campani si sono distinti in diversi settori: dall'editoria, alla politica, dalla musica all'attivismo civile e sociale. Giusto tributare anche a loro il merito di aver lavorato con abnegazione in uno scenario complicato. Per farlo abbiamo chiesto a dieci scrittori, collaboratori di questo giornale, di sceglierne uno. In due casi, i personaggi raccontati sono persone che non ci sono più. Maurizio de Giovanni ha ricordato il re del calcio Diego Armando Maradona, Viola Ardone ha scelto una vittima del Covid, Francesco Ruotolo, per decenni al servizio degli ultimi e a sostegno delle battaglie di giustizia. Ma il personaggio, o meglio i personaggi dell'anno come spiega nell'editoriale di questo giornale il direttore Enzo d'Errico sono gli operai della Whirlpool. La fabbrica di lavatrici di via Argine che ha chiuso i battenti a fine ottobre. Mettendo la parola fine su uno degli ultimi avamposti industriali della città e gettando nello sconforto centinaia di famiglie. a RiPROUUZIONE RISERVATA Gli operai della Whirlpool Voce, sofferenza e dignità della metropoli martoriata di Massimiliano Virgilio La persona dell'anno di questo 2020 flagellato da pandemia, crisi sanitaria, sociale ed economica, non è una soltanto, ma sono i 330 operai del sito Whirlpool di Napoli che lo scorso ottobre ha chiuso i battenti, in barba ad accordi, leggi e onore. Queste donne e uomini, che da anni stanno combattendo una fiera battaglia per il diritto al lavoro, al pane quotidiano e a una vita degna di essere vissuta, hanno trascorso il secondo Natale nella fabbrica di via Argine e attendono con ansia risposte sul futuro. In quest'ultimo anno, come del resto nel precedente, la mobilitazione dei lavoratori del sito napoletano ha rappresentato molto di più di una mera vertenza sindacale. Tra indifferenza delle Istituzioni e dell'opinione pubblica, insipienza di chi ci governa, scaltri dirigenti d'azienda e cinici imprenditori senza scrupoli, i trecento e passa operai della Whirlpool di Napoli hanno ribadito con la loro lotta l'importanza di un valore ancor più importante di quello del lavoro: non si fanno fuori così le persone, non si trattano in questo modo gli esseri umani. Anche se lungo tutto quest'anno, complice la pandemia, ci è stata imposta una cura da cavallo a colpi di bollettini, numeri e statistiche, l'essere umano e ciò che lo rende tale ù guadagnarsi da vivere con la forza delle proprie mani non è mai e poi mai riducibile a un numero che qualcuno, nel chiuso di un ufficio dall'altra parte del mondo, può cancellare con un colpo di penna. e) 1ÛOU21ÛN RISERVATA Diego Maradona Un solo grande nome Il dolore collettivo Vincenzo De Luca Lorenzo Insigne di Maurizio de Giovanni ell'anno terribile 11 planto prevale su tutto, e quindi cerchiamo -L tra le lacrime chi ha segnato questo tempo. Ognuno avr

à davanti uno sguardo o una carezza, un rimpianto personale che sanguina: e la lista di quelli che se ne sono andati è talmente lunga e pesante da commuovere ogni frammento delle nostre anime. E tuttavia se pensiamo a una lacerazione collettiva, a un comune dolore, allora c'è un solo nome e un solo volto, dipinto sui muri e nelle memorie,, che unisce questa città e che nel contempo la divide dal resto di un paese che tra Ironie e imbarazzi non ha saputo

fare altro che riferirsi a umane debolezze e terrene fragilità, piuttosto che all'arte miracolosa e alla gioia sconfinata che ha regalato. Forse era vero, c'è da pensare, che quel regalo era solo nostro. Peccato saperlo ora, ce lo saremmo goduto di più in quel tempo in cui pensavamo che quel talento fosse per tutto il pianeta, che fosse casuale il colore di quella maglia e di quella bandiera, un'immeritata fortuna per questa città abituata a essere nobile e miserabile e mai vincente. Quest'anno per la nostra anima collettiva sarà anno In cui un napoletano casualmente nato altrove è uscito dal quotidiano per entrare nella leggenda. Per quanto riguarda il nome, be', davvero è necessario dire di chi si tratta? Da sceriffo a re nudo ma sempre dominatore di Angelo Petrella 1V Ô on può che essere lui 11 campano dell'anno: \ quello che alcuni chiamano il fenomeno e 1. il altri lo sceriffo. L'uomo che ha vinto il secondo mandato alle elezioni regionali con un consenso di circa il 70%; il salernitano settantunenne Vincenzo De Luca, Lo dico da fan di Crozza, che non ha fatto altro che selezionare e replicare le incursioni televisive su reti private prima e le dirette facebook poi del governatore campano sin da quando era sindaco della sua città. La solerzia nel propagandare le proprie vittorie civiche, per quanto d'ordine infinitesimale (una fontana restaurata, una buca stradale riparata), è pari alla toga adoperata per propalare la propria Immagine d'uomo torte. Che poi, alla prima prova del fatti, torte non è; come non ricopiare che dopo mesi di invettive furibonde, lanciafiamme alla mano, contro i cittadini pur rei di non Indossare correttamente le mascherine, il presidente si è tirato indietro alle prime manifestazioni violente da parte di un manipolo di facinorosi in piazza? Da sceriffo si è subito trasformato in re nudo, a pochi giorni dalla straripante vittoria elettorale. Eppure, alla fin fine, la sua immagine è rimasta a dominare la piazza mediatica e politica, complice Il vuoto pneumatico della politica a Napoli e in Campania. In dodici mesi di prime pagine, sei abbondanti sono stati dominati da lui: De Luca ha capito che in un periodo emergenziale contava di più essere presenti che tare. E in questo ha vinto. Un plauso a lui, l'uomo dell'anno. In barba al dietro-front e alle scelte politiche spesso improponibili. Una di queste? Chiudere le scuole, punire gli studenti: premiando gli altri e lasciando aperto tutto 11 resto. Capitano e della nostra terra Porta il IO in Italia di Marco Marsullo Spesso su Lorenzo Insigne si fa rumore, un chiacchiericcio terribile e monocorde che riempie le orecchie, confonde, passa rapido sulle lodi, sui sottintesi bellissimi che il numero 24-perché io a Napoli, mai come da quest'anno orribile, non si potrà essere mai più - rappresenta per il Napoli calcio e per la città di Napoli. Ovviamente: l'appartenenza, un capitano che paria la lingua di chi sogna di giocare, un giorno, con la maglia azzurra addosso. E poi, ancora, il coraggio, la grinta, 1 musì duri In mezzo al campo, dove Lorenzo non si sottrae mai, da capitano e da ragazzo che ha giocato a pallone prima per strada, per difendere un compagno o per dire qualcosa all'arbitro (a volte pure troppo, vedi San Siro con linter qualche settimana fa. Lorenm Insigne è stato il primo capitano dopo Marek Hamsik, che pur non essendo nato in Campania, tantomeno a Napoli, è stato 11 primo taro della rinascita partenopea dopo anni di amarezza e sconfitte. Hamsik, quello del record (poi rimpiazzato da Mertens, altro napoletano adottivo) che sembrava inar rivabile. Ma poi le cose cambiano, anzi: evolvono. I tempi diventano futuro e il futuro si assesta come presente, e Insigne è il presente del Napoli, di Napoli, anche con la divisa della Nazionale, della quale è 11 io (li che si può). E ha indossato anchela fascia da capitano; un capitano della Nazionale italiana che viene da Napoli, quando in passato l'ostracismo tacito per le convocazioni di chi non indossava le maglie prestigiose della Serie A (Milan, Inter e Juventus) aveva negato le convocazioni a gente come Tagliapietra e Ciro Ferrara (prima che andasse in bianconero, certo). Insigne è uno dei personaggi campani del 2020 di diritto. Perché lui è Napoli. Nel bene, e qualche volta pure nel male. PIPROOU210NERISEW P RI Raimondo Di Maio Francesco Tavassi Francesco Ruotolo L'editore-libraio resistente che ha anticipato il Nobel Imprenditore della logistica sostiene la mensa dei poveri Le sue crociate per spostare l'asticella delTingiustizia di Diego De Silva Il bello del Nobel per la letteratura di quest'anno (assegnato a Louise Glück, che qui non conosceva quasi nessuno; ma è un pezzo che l'accademia svedese tira fuori dei nomi che quando li senti dici: Ah, si), è che quest'anno il Nobel, almeno un po', almeno per noi addetti ai lavori letterari

Il maltempo blocca la consegna dei vaccini. Oggi la somministrazione al Curto

[Redazione]

Polla - Dopo 21 giorni dalla vaccinazione è prevista la seconda dose di richiamo. Il maltempo blocca la consegna dei vaccini. Oggi la somministrazione al Curto a causa del maltempo è slittata di un giorno nelle varie regioni. L'arrivo del vaccino anti-Covid della Pfizer. Un ritardo che ha interessato anche l'ospedale di Polla, dove era tutto pronto per accogliere ieri le prime dosi dei vaccini da somministrare agli operatori sanitari. Questa prima consegna consiste in 975 dosi di vaccino. Nella giornata di oggi, si dovrebbe cominciare, con le prime vaccinazioni. L'ospedale "Luigi Curto", diretto da Luigi Mandià, si era preparato con tutta l'attrezzatura e con il personale preposto ad accogliere il vaccino. L'inizio della fine di un incubo rimandata di qualche ora dunque. Un messaggio di speranza e di fiducia in vista dell'importante giornata che si appresta a vivere l'ospedale Curto è quello mandato dagli operatori sanitari degli ambulatori. Oggi, infatti, dovrebbero essere somministrate le prime dosi del vaccino anti covid agli operatori del nosocomio del Vallo di Diano. Questi in foto sono tutti gli operatori, impegnati negli ambulatori dell'ospedale che somministreranno le prime dosi del vaccino. È gesto del cuore, bardati dalle tute, che non riescono a nascondere i loro sorrisi per una giornata importante per tutto il Vallo di Diano. Si partirà col vaccinare il personale maggiormente esposto (centro covid, pronto soccorso, terapie intensive e sub intensive, rianimazione, infettivi, ecc.), e si proseguirà, successivamente, con gli ospiti e gli operatori delle Residenze Sanitarie Assistite. Dopo 21 giorni dalla vaccinazione è prevista la seconda dose di richiamo, per cui gli operatori verranno richiamati. Dopo 7/10 giorni dalla somministrazione di questa seconda dose il lavoratore si potrà considerare immunizzato. L'inizio della fine di un incubo, anche se il medico originario di Sant'Arsenio Ippolito, frena gli entusiasmi: "nonostante le vaccinazioni non possiamo pensare che torneremo ai sistemi come erano prima. Quei livelli di assembramento non sono più possibili. Il coronavirus continuerà a tenerci compagnia almeno fino al primo trimestre del 2022, quando finiranno tutte le vaccinazioni". Inoltre Ippolito ha aggiunto in merito ai livelli assistenziali e ai numeri della pandemia: "La percentuale di decessi di questa malattia è tre volte più alta dell'influenza, abbiamo il doppio dei ricoveri in terapia intensiva e mentre l'influenza può essere gestita a casa, per Sars-CoV-2 abbiamo avuto bisogno di molti posti letto in ospedale. Ci sono state tante ospedalizzazioni, il doppio dell'influenza stagionale". -tit_org-

2021, ecco la Puglia dopo il Covid

Xylella, Uva, trivelle e lavoro: le emergenze che aspettano il nuovo governo regionale

[Bepi Martellotta]

2021, ecco la Puglia dopo il Covid (Xylella, Uva, trivelle e lavoro: le emergenze che aspettano il nuovo governo regionale) Con una manovra finanziaria da 1 miliardo e 150 milioni di euro, approvata nell'ultima seduta del Consiglio regionale, la Regione prova a far ripartire la Puglia nel 2021. In realtà, a ben vedere tutte le attività degli assessorati e le strategie adottate negli ultimi mesi della X legislatura, anche la XI almeno nella sua prima fase sarà inevitabilmente condizionata dall'incubo della pandemia che, ora, si proverà ad affrontare con le vaccinazioni di massa. POLITICA - La Puglia dopo le urne fine settembre ha iniziato l'XI legislatura rieleggendo il capo del centrosinistra pugliese per un nuovo quinquennio, Una rielezione per niente scontata se si considera che, a fronte delle continue emergenze da affrontare in ogni angolo del Tavolo dello Stivale infestato dal Covid-19, dall'altra parte il centrodestra (con il candidato Raffaele Fitto) veniva dato dai sondaggi con un testa e testa e la concreta possibilità di rovesciare un quindicennio ininterrotto di "Puglia rossa". Così non è stato. Emiliano ha vinto con largo vantaggio rispetto allo sfidante e, come si proponeva ormai da anni, ha trovato pure la quadra chiudendo nella prima seduta del nuovo Consiglio regionale l'accordo con i pentastellati. di fatto realizzando un ulteriore allargamento della sua maggioranza. Anche qui, nulla di scontato. È corteggiamento nei confronti dei Cinque Stelle, seppur cominciato nel 2015, non aveva mai trovato sponda sinora. Ed ora, con la benedizione "giallorossa" del premier Conte, per Emiliano l'opposizione nel "parlamentino" è decisamente ridotta rispetto al passato. I numeri, dunque, lasciano presagire un quinquennio "indisturbato" almeno sul fronte legislativo. Altro discorso, ovviamente, riguarda l'attività esecutiva: riuscirà davvero il nuovo governo Emiliano a fronteggiare le tante, complesse emergenze che incombono sulla Puglia a prescindere dal Covid-19? LA REGIONE L'accordo giallorosso non è l'unica novità. È stata inaugurata la prima legislatura da 50 anni a questa parte con un presidente del Consiglio donna, l'ex assessore Loredana Capone. A lei il compito di difendere la battaglia della parità di genere ancora una volta persa alle urne (dove predominano i maschi). All'ex assessore all'Ambiente, Stea, invece, il compito di gestire il Personale della Regione ma, soprattutto, occuparsi delle faccende che vedono la macchina regionale impegnata dinanzi ai Tar e ai giudici costituzionali. Sembrerà roba da poco, ma in un Paese che ha riformato la Costituzione e nel 1970 costruito un federalismo a dir poco imperfetto, si sappia che le attività dell'Avvocatura assorbe una quantità ingente di risorse pubbliche. Ricorsi del Governo, contro ricorsi della Regione, impugnazioni e sentenze: un bailamme. Non a caso le spese per gli incarichi legali esterni sono state portate a meno di 400 mila euro, ma nel 2015 arrivavano a 1 milione e 643 mila euro. LA CRISI ECONOMICA - La pandemia e gli effetti provocati dai diversi lock down attuati da marzo in poi hanno messo in ginocchio settori strategici dell'economia regionale. E la strategia seguita dalla Giunta è stata quella di fronteggiare le difficoltà con aiuti a pioggia tramite bandi. I cosiddetti ristori non hanno riguardato solo interi settori economici (la ristorazione, il turismo) ma anche categorie professionali che rischiavano di rimanere escluse dagli aiuti nazionali (titolari di partite Iva, studi professionali associati etc.). Più generale, tramite il riorientamento di fondi Ue, la Regione ha movimentato 450 milioni di euro a favore di Comuni, servizi sanitari, imprese e famiglie meno abbienti per far fronte alla nuova povertà creata dal Covid-19, i cui effetti probabilmente ancora non sono chiari e quantificabili con precisione. Sperando che l'attesa pioggia di risorse del Recovery Fund venga gestita al meglio. LA SCUOLA - E' la vera sfida del 2021. A costo dei contenziosi dinanzi al Tar con il ministro dell'Istruzione Azzolini

a. che sollecitava la didattica in presenza, la Regione ha ulteriormente girato la vite sulle restrizioni predisposte dal Governo chiudendo i cancelli degli istituti di primo e secondo grado, partendo dal presupposto che tutti gli istituti scolastici avevano i mezzi e le risorse per svolgere l'attività con la didattica a distanza. E sarà questo, probabilmente, il primo nodo da sciogliere quando - il 7 gennaio - le scuole riapriranno i cancelli. Ci saranno davvero le condizioni per

riportare studenti e docenti in sicurezza dentro le aule? O, come temono in tanti, la mancata soluzione sui trasporti scolastici per differenziare le entrate e le uscite rispettando i distanziamenti, rischia di riportare di nuovo i contagi del picco di novembre? Al momento è noto che tramite convenzioni, la Regione è riuscita a "strappare" 300 bus aggiuntivi per il servizio degli studenti pendolari. Funzionerà davvero per arginare quello che, secondo il virologo Lopalco, è stato il vero focolaio della seconda ondata in Puglia (l'apertura delle aule a fine settembre)? All'assessore Leo, titolare anche del Lavoro, il "compito" da svolgere. LA SANITÀ - Prima della pandemia, la Regione ha attraversato i mari mossi e i sentieri tortuosi del piano di rientro, inflitto all'aliera governo Vendola e gestito negli anni successivi con il piano di riordino. ovvero la riclassificazione degli ospedali e il rafforzamento dell'assistenza territoriale. D. fardello è stato ereditato sino al 2020, con appena due nuove realtà di eccellenza (il Monopoli-Fasano e il costruendo San Cataldo di Taranto) e punti di primo intervento in affanno. Gli ospedali, pur pagando lo scotto di un organico sottodimensionato rispetto alla popolazione e all'estensione geografica, hanno retto alla ben meglio, allestendo improvvisi reparti Covid e dismettendo le attività ordinarie- Ma le liste d'attesa si sono allungate, i pazienti cronici hanno dovuto aspettare, molte attività sono state scaricate sulle spalle degli studi di base e il nuovo maxi-ospedale da campo (in Fiera del Levante) arriverà quando, auspicabilmente, non servirà più. Insomma, sarà dura rialzarsi per il servizio sanitario quando l'incubo sarà davvero finito e toccherà al virologo Pier Luigi Lopalco, dimessi i panni da esperto di infezioni in tv e indossati quelli di assessore regionale, risiate i cocci. Possibilmente, mettendo da parte le pur utili statistiche che lo hanno guidato sinora e abbracciando una governance più calata sulle reali condizioni del Ssr nella regione. A disposizione, per il 2021, vi saranno 35 milioni di risorse dal Bilancio autonomo. Altri 30 milioni vanno tra Piani sociali di zona e misure per disabili e poveri (in attesa che arrivi un assessore donna, possibilmente grillina, a gestirli con la delga al Welfare). LA PROTEZIONE CIVILE - Diventerà vero fulcro di tutte le attività dell'amministrazione regionale, con gli assessorati (dal turismo al diritto allo studio) ormai finiti in secondo piano rispetto al governo delle emergenze. Le grandi prove si sono avute nel 2020 con gli arrivi degli aerei carichi di dispositivi di sicurezza acquistati direttamente dalla Regione e con l'allestimento dei cosiddetti "drive in", d'intesa con l'Esercito, per organizzare i tamponi fuori dalle corsie degli ospedali in tende da campo. Ma, una volta usciti dalla pandemia, l'attività di vigilanza e coordinamento resterà fondamentale. Non a caso la struttura avrà a disposizione 21 milioni di euro (7 in più rispetto al 2020) e sarà un vero e proprio corpo operativo della Presidenza (a Emiliano toccherà continuare ad indossare la "divisa" di ordinanza con cui è comparso sui social e in tv in questi mesi). TRASPORTI - Da sempre nodo centrale della attività della Regione, sono passati dalle sapienti mani di Giannini a quelle della "neofita" Mauro d'Inoia. Tanti i soldi da gestire (140 milioni stanziati dal Bilancio regionale sul Tpl, oltre ai 390 milioni di finanziamenti statali) ma soprattutto tante le questioni da affrontare. A cominciare dall'atteso raddoppio del binario Termoli-Lesina, che divide la Puglia dal resto d'Italia e il Sud dal Nord e impedisce l'Alta capacità ferroviaria nel Mezzogiorno. E poi lo sviluppo degli Aeroporti, vero "gioiello" della mobilità da e per la Puglia, e quello dell'aerospazio lanciato da Grottaglie, così come l'intermodalità tanto inseguita tra i diversi settori e mai realizzata a pieno. Fondamentale, anche in relazione all'avvio effettivo delle Zone economiche speciali, sarà il ruolo delle aree portuali. Insomma, tanto da costruire ma, soprattutto, da ricostruire. neo-assessora Maraschio, ambientalista di lungo corso, è nato all'insegna delle trivelle. Ovvero, rialzando il vessillo ("giù le mani dai nostri mari") che Emiliano issò nel 2016 in una delle sue (tante) battaglie con l'aliera governo Renzi. È rischio che non vi sia una proroga della moratoria approvata nel 2019 alle ispezioni delle compagnie petrolifere c'è tutto, col risultato che la Puglia orgogliosamente vocata all'economia "green" potrebbe capitolare. Ma, come noto, non è l'unica battaglia strategica che attende uno dei settori chiave della Regione. L'ombra dei fumi dell'ex Uva continua a rabiuiare Taranto, dopo che la città e lo stesso governatore si sono smarcati dalle possibili intese tra Governo e Arcelor Mittal chiedendo tempi più contingentati sul progetto di decarbonizzazione. Così come dovrà trovare (è il caso di dire, finalmente) piena attuazione il Piano regionale dei rifiuti, in modo da chiudere il ciclo energetico annunciato ma rimasto aggrappato al sogno di impianti solo pubblici e non inquinanti. 1 CONTI DEL BILANCIO - Al titolare

Piemontese, che in questa nuova legislatura conquista anche il ruolo di vicepresidente della Regione, il compito (ingrato?) di immettere liquidità nel sistema Puglia travolto dal Covid-19. Le misure messe in campo nel corso dell'anno sono state ingenti, seppur azzoppate dai ritardi burocratici che, qui come altrove, hanno lasciato col fiato sospeso diverse categorie. L'intera manovra anticiclica fatta partire i primi di giugno, ha stanziato contributi a Comuni, enti, famiglie e servizi 312,5 milioni di euro solo sul Titolo D. Dalle imprese (manifatturiero, commercio e servizi) sono arrivate 2.436 domande, soddisfatte con 287 milioni di euro di contributiche hanno realizzato mutui per miliardo e 60 milioni di euro. Ora c'è solo da augurarsi non ne servano altri (in termini di aiuti a pioggia) e, piuttosto, ci sia una decisa accelerata sui cofinanziamenti europei (quelli che mobilitano progetti di investimento, cantieri e sviluppo). Qui la posta messa in gioco è di 250 milioni, che si affiancano ai 200 milioni destinati ai Comuni per le opere pubbliche. Al momento la Puglia viaggia su impegni di spesa per 3,2 miliardi sui 4,4 complessivi previsti per U Fse, ma 1/3 spesa effettiva è attorno al 30%. Se sono rose, fioriranno. IL TURISMO - Settore fondamentale dell'economia pugliese, dopo la finestra delle riaperture estive è L'AMBIENTE - L'esordio della tornata nel guscio delle chiusure. Dagli operatori balneari alle agenzie del settore, si è sfiorato il bagno di sangue sebbene la Puglia fosse la meta preferita (16%) dei vacanzieri anche nell'anno del Covid. Anche qui, con 236 domande portate a compimento, ci è voluto l'intervento di sostegno per 35,5 milioni di euro da parte della Regione (che ha consentito 105 milioni di mutui) perché il settore reggesse. Ma le difficoltà sono dietro l'angolo soprattutto in termini di immagine all'estero, come ha ricordato Nancy Dell'Olio (Puglia Promozione). E non sono mancate le polemiche delle opposizioni, che hanno urlato allo scandalo dinanzi all'impennata dei contagi di novembre ricordando le esultazioni del governatore prima dell'estate ("vacanzieri, venite in Puglia, è sicura"), quando Emiliano immaginava una regione covid-free che, purtroppo, è stata smentita dai fatti. Ora all'accademico Massimo Bray il compito di tenere la barra dritta e coprire l'altro grande "buco" lasciato dalla pandemia e dai lock down: l'industria della cultura (dai musei ai cinema ai teatri, tutti in ginocchio). LO SVILUPPO-La Puglia, ha ricordato poc

lii giorni fa il neo-assessore allo Sviluppo Delli Noci, ha chiuso un 2019 al di sopra delle aspettative, con una crescita dello 0,7% pari a quella di Lombardia e Emilia Romagna: allora, prima del Covid, c'erano già le Alte capacità ferroviarie bloccate dalla tutela dell'uccello "fratino", i servizi a singhiozzo, la disoccupazione giovanile alle stelle e le fughe dei cervelli universitari. Eppure i pugliesi ce l'hanno fatta. D'Ufficile stabilire ora se anche il 2020 si chiuderà così: di certo sul Microcredito (gli aiuti alle piccole imprese) è stata necessaria un'iniezione di 217,7 milioni di euro mutui (con un contributo regionale a fondo perduto del 20%, pari a 43,5 milioni di euro) per fronteggiare la mazzata. E per liberi professionisti (partite Iva e cococo) ci sono voluti 63,8 milioni di euro di aiuti perché dritta o storta superassero l'annus horribilis. All'ex braccio destro del sindaco Salvemini, dunque, il compito di tenersi pronto con nuovi aiuti ma anche di spingere sugli LE CHIUSURE E LA CRISI Per 876 agriturismi perdite milionarie, soffrono ristorazione e alberghi. Gli aiuti alle pmi e ai campi con i fondi europei investimenti e sperare che i 4 milioni di euro appostati sul Reddito di dignità non debbano aumentare (perché il rischio che ci siano più poveri è dietro l'angolo). L'AGRICOLTURA-Conim Piano di sviluppo rurale claudicante (pioggia di ricorsi, bandi fatti male, criteri discutibili e liti tra l'ex assessore e il governatore), a Pentassuglia (già a capo della commissione consiliare preposta) il compito di raccogliere i cocci e sistemare il settore primario, a favore del quale sono stati spesi sui fondi Uè appena 62 milioni di euro rispetto a 1,6 miliardi di euro del Psr e il rischio è che vadano in disimpegno quasi 200 milioni di euro. Le chiusure di bar e ristoranti (circa 22 mila in Italia, con una perdita di fatturato del 48% pari a 3,5 miliardi) ha dato la stangata finale al settore agroalimentare. Se si considera che da questa economia vivono 876 agriturismi nella regione, l'effetto domino dopo i 60 milioni già andati in fumo nel settore pugliese potrebbe essere devastante. Ma è soprattutto l'altrettanto devastante pandemia fella Xylella che ha colpito gli alberi, ben prima che arrivasse quella per gli uomini, a dettare l'agenda. Olivicoltori, frantoiani e vivaisti sperano di riprendersi con i 67 milioni di euro stanziati dal Governo nel Salento per fronteggiare l'avanzata distruttrice del batterio-killer, mentre l'Arif rincorre i focolai e procede con gli abbattimenti. La Puglia pre-Covid è uscita devastata nel paesaggio e nell'economia da questa

tempesta su cui vigila anche l'Ue. Nel 2021 Pentassuglia, sempre attempato, dovrà tenere le maniche rimboccate e cambiare molte camicie (anche per rimediare agli errori passati), SCUOLA fr SANITÀ Le riaperture del 7 gennaio con I timore di nuovi focolai, E gli ospedali riadattati alla pandemia in attesa della Fiera del Levante SEDE Presidenza della RegioneLopalco e Maurodinoia CONSIGLIO REGIONALE Per la prima voto dal 1970 e guidato da una donna. Loredana Capone -tit_org-

Xylella, ex Iva e lavoro le sfide per il 2021 = 2021, ecco la Puglia dopo il Covid

Xylella, Iva, trivelle e lavoro: le emergenze che aspettano il nuovo governo regionale

[Bepi Martellotta]

REGIONE PUGLIA Xylella, ex Uva e lavoro le sfide per il 2021 = 2021, ecco la Puglia dopo il Covid. L'ANALISI I NODI DELLA LEGATURA SCUOLA e SANITÀ. Le riaperture del 7 gennaio con il timore di nuovi focolai, E gli ospedali riadattati alla pandemia in attesa della Fiera del Levante. LE CHIUSURE E LA CRISI. Per 876 agriturismi perdite milionarie, soffrono ristorazione e alberghi. Gli aiuti alle pmi e ai campi con i fondi europei 2021, ecco la Puglia dopo il Covid (Xylella, Uva, trivelle e lavoro: le emergenze che aspettano il nuovo governo regionale). Con una manovra finanziaria da 1 miliardo e 150 milioni di euro, approvata nell'ultima seduta del Consiglio regionale, la Regione prova a far ripartire la Puglia nel 2021. In realtà, a ben vedere tutte le attività degli assessorati e le strategie adottate negli ultimi mesi della X legislatura, anche la XI almeno nella sua prima fase sarà inevitabilmente condizionata dall'incubo della pandemia che. ora, si proverà ad affrontare con le vaccinazioni di massa. POLITICA - La Puglia dopo le urne. Linee settembre ha iniziato l'XI legislatura rieleggendo il capo del centrosinistra pugliese per un nuovo quinquennio. Una rielezione per niente scontata se si considera che, a fronte delle continue emergenze da affrontare in ogni angolo del Tacco dello Stivale infestato dal Covid-19, dall'altra parte il centrodestra (con il candidato Raffaele Fitto) veniva dato dai sondaggi con un testa e testa e la concreta possibilità di rovesciare un quindicennio ininterrotto di "Puglia rossa". Così non è stato. Emiliano ha vinto con largo vantaggio rispetto allo sfidante e, come si proponeva ormai da anni, ha trovato pure la quadra chiudendo nella prima seduta del nuovo Consiglio regionale l'accordo con i pentastelati, di fatto realizzando un ulteriore allargamento della sua maggioranza. Anche qui, nulla di scontato. D. corteggiamento nei confronti dei Cinque Stelle, seppur cominciato nel 2015, non aveva mai trovato sponda sinora. Ed ora, con la benedizione "giallorossa" del premier Conte, per Emiliano l'opposizione nel "parlamentino" è decisamente ridotta rispetto al passato. I numeri, dunque, lasciano presagire un quinquennio "indisturbato" almeno sul fronte legislativo. Altro discorso, ovviamente, riguarda l'attività esecutiva; riuscirà davvero il nuovo governo Emiliano a fronteggiare le tante, complesse emergenze che incombono sulla Puglia prescindere dal Covid-19? LA REGIONE -L'accordo giallorosso non è l'unica novità. È stata inaugurata la prima legislatura da 50 anni a questa parte con un presidente del Consiglio donna, l'ex assessore Loredana Capone. A lei il compito di difendere la battaglia della parità di genere ancora una volta persa alle urne (dove predominano i maschi). All'ex assessore all'Ambiente, Stea, invece, il compito di gestire il Personale della Regione ma, soprattutto, occuparsi delle faccende che vedono la macchina regionale impegnata dinanzi ai tribunali e ai giudici costituzionali. Sembrerà roba da poco, ma in un Paese che ha riformato la Costituzione e nel 1970 costruito un federalismo a dir poco imperfetto, si sappia che le attività dell'Avvocatura assorbe una quantità ingente di risorse pubbliche. Ricorsi del Governo, contro-ricorsi della Regione, impugnazioni e sentenze: un bailamme. Non a caso le spese per gli incarichi legali esterni sono state portate a meno di 400 mila euro, ma nel 2015 arrivavano a 1 milione e 643 mila euro. LA CRISI ECONOMICA - La pandemia e gli effetti provocati dai diversi lock down attuati da marzo in poi hanno messo in ginocchio settori strategici dell'economia regionale. E la strategia seguita dalla Giunta è stata quella di fronteggiare le difficoltà con aiuti a pioggia tramite bandi. I cosiddetti ristori non hanno riguardato solo interi settori economici (la ristorazione, il turismo) ma anche categorie professionali che rischiavano di rimanere escluse dagli aiuti nazionali (titolari di partite Iva, studi professionali associati etc.). Più in generale, tramite il riorientamento di fondi Uè, la Regione ha movimentato 450 milioni di euro a favore di Comuni, servizi sanitari, imprese e famiglie meno abbienti per fronte alla nuova povertà creata dal Covid 19, i cui effetti probabilmente ancora non sono chiari e quantificabili con precisione. Sperando che l'attesa pioggia di risorse del Recovery Fund venga gestita al meglio. LA SCUOLA - E' la vera sfida del 2021. A costo dei contenziosi dinanzi ai tribunali con il ministro dell'Istruzione Azzolina, che sollecitava la didattica in presenza, la

Regione ha ulteriormente girato la vite sulle restrizioni predisposte dal Governo chiudendo i cancelli degli istituti di primo e secondo grado, partendo dal presupposto che tutti gli istituti scolastici avevano i mezzi e le risorse per svolgere l'attività con la didattica a distanza. E sarà questo, probabilmente, il primo nodo da sciogliere quando - il 7 gennaio - le scuole riapriranno i cancelli. Ci saranno davvero le condizioni per riportare studenti e docenti in sicurezza dentro le aule? O, come temono in tanti, la mancata soluzione sui trasporti scolastici per differenziare le entrate e le uscite rispettando i distanziamenti, rischia di riportare di nuovo i contagi del picco di novembre? Al momento è noto che tramite convenzioni, la Regione è riuscita a "strappare" 300 bus aggiuntivi per il servizio degli studenti pendolari. Funzionerà davvero per arginare quello che, secondo il virologo Lopalco, è stato il vero focolaio della seconda ondata in Puglia (l'apertura delle aule a fine settembre)? All'assessore Leo, titolare anche del Lavoro, il "compito" da svolgere-

LA SANITÀ - Prima della pandemia, la Regione ha attraversato i mari mossi e i sentieri tortuosi del piano di rientro, inflitto all'allora governo Vendola e gestito negli anni successivi con il piano di riordino. ovvero la riclassificazione degli ospedali e il rafforzamento dell'assistenza territoriale. D. fardello è stato ereditato sino al 2020, con appena due nuove realtà di eccellenza (il Monopoli-Fasano e il costruendo San Cataldo di Taranto) e punti di primo intervento in affanno. Gli ospedali, pur pagando il costo di un organico sottodimensionato rispetto alla popolazione e all'estensione geografica, hanno retto alla ben meglio, allestendo improvvisi reparti Covid e dismettendo le attività ordinarie- Ma le liste d'attesa si sono allungate, i pazienti cronici hanno dovuto aspettare, molte attività sono state scaricate sulle spalle degli studi di base e il nuovo maxi-ospedale da campo (in Fiera del Levante) arriverà quando, auspicabilmente, non servirà più. Insomma, sarà dura rialzarsi per il servizio sanitario quando l'incubo sarà davvero finito e toccherà al virologo Pier Luigi Lopalco, dimessi i panni da esperto di infezioni in tv e indossati quelli di assessore regionale, risistemare i cocci. Possibilmente, mettendo da parte le pur utili statistiche che lo hanno guidato sinora e abbracciando una governance più calata sulle reali condizioni del Ssr nella regione. A disposizione, per il 2021, vi saranno 35 milioni di risorse dal Bilancio autonomo. Altri 30 milioni vanno tra Piani sociali di zona e misure per disabili e poveri (in attesa che arrivi un assessore donna, possibilmente grillina, a gestirli con la delga al Welfare).

LA PROTEZIONE CIVILE - Diventerà vero fulcro di tutte le attività dell'amministrazione regionale, con gli assessorati (dal turismo al diritto allo studio) ormai finiti in secondo piano rispetto al governo delle emergenze. Le grandi prove si sono avute nel 2020 con gli arrivi degli aerei carichi di dispositivi di sicurezza acquistati direttamente dalla Regione e con l'allestimento dei cosiddetti "drive in", d'intesa con l'Esercito, per organizzare i tamponi fuori dalle corsie degli ospedali in tende da campo. Ma, una volta usciti dalla pandemia, l'attività di vigilanza e coordinamento resterà fondamentale. Non a caso la struttura avrà a disposizione 21 milioni di euro (7 in più rispetto al 2020) e sarà un vero e proprio corpo operativo della Presidenza (a Emiliano toccherà continuare ad indossare la "divisa" di ordinanza con cui è comparso sui social e in tv in questi mesi).

TRASPORTI - Da sempre nodo centrale della attività della Regione, sono passati dalla sapienti mani di Giannini a quelle della "neofita" Mauro d'Inoia. Tanti i soldi da gestire (140 milioni stanziati dal Bilancio regionale sul Tpl, oltre ai 390 milioni di finanziamenti statali) ma soprattutto tante le questioni da affrontare. A cominciare dall'atteso raddoppio del binario Termoli-Lesina, che divide la Puglia dal resto d'Italia e il Sud dal Nord e impedisce l'Alta capacità ferroviaria nel Mezzogiorno. E poi lo sviluppo degli Aeroporti, vero "gioiello" della mobilità da e per la Puglia, e quello dell'aerospazio lanciato da Grottaglie, così come l'intermodalità tanto inseguita tra i diversi settori e mai realizzata a pieno. Fondamentale, anche in relazione all'avvio effettivo delle Zone economiche speciali, sarà il ruolo delle aree portuali. Insomma, tanto da costruire ma, soprattutto, da ricostruire.

L'AMBIENTE - L'esordio della neo-assessora Maraschio, ambientalista di lungo corso, è nato all'insegna delle trivelle. Ovvero, rialzando il vessillo ("giù le mani dai nostri mari") che Emiliano issò nel 2016 in una delle sue (tante) battaglie con l'aliera governo Renzi. È rischio che non vi sia una proroga della moratoria approvata nel 2019 alle ispezioni delle compagnie petrolifere c'è tutto, col risultato che la Puglia orgogliosamente vocata all'economia "green" potrebbe capitolare. Ma, come noto, non è l'unica battaglia strategica che attende uno dei settori chiave della Regione. L'ombra dei fumi dell'ex Uva continua a rabbuiare Taranto, dopo che la città e lo stesso

governatore si sono smarcati dalle possibili intese tra Governo e Arcelor Mittal chiedendo tempi più contingentati sul progetto di decarbonizzazione. Così come dovrà trovare (è il caso di dire, finalmente) piena attuazione il Piano regionale dei rifiuti, in modo da chiudere il ciclo energetico annunciato ma rimasto aggrappato al sogno di impianti solo pubblici e non inquinanti.

1 CONTI DEL BILANCIO 10 - Al titolare Piemontese, che in questa nuova legislatura conquista anche il ruolo di vicepresidente della Regione, il compito (ingrato?) di immettere liquidità nel sistema Puglia travolto dal Covid-19. Le misure messe in campo nel corso dell'anno sono state ingenti, seppur azzoppate dai ritardi burocratici che, qui come altrove, hanno lasciato col fiato sospeso diverse categorie. L'intera manovra anticiclica fatta partire i primi di giugno, ha stanziato contributi a Comuni, enti, famiglie e servizi 312,5 milioni di euro solo sul Titolo I. Dalle imprese (manifatturiero, commercio e servizi) sono arrivate 2.436 domande, soddisfatte con 287 milioni di euro di contributiche hanno realizzato mutui per miliardo e 60 milioni di euro. Ora c'è solo da augurarsi non ne servano altri (in termini di aiuti a pioggia) e, piuttosto, ci sia una decisa accelerata sui co-finanziamenti europei (quelli che mobilitano progetti di investimento, cantieri e sviluppo). Qui la posta messa in gioco è di 250 milioni, che si affiancano ai 200 milioni destinati ai Comuni per le opere pubbliche. Al momento la Puglia viaggia su impegni di spesa per 3,2 miliardi sui 4,4 complessivi previsti per il Fse, ma la spesa effettiva è attorno al 30%. Se sono rose, fioriranno.

IL TURISMO - Settore fondamentale dell'economia pugliese, dopo la finestra delle riaperture estive è tornato nel guscio delle chiusure. Dagli operatori balneari alle agenzie del settore, si è sfiorato il bagno di sangue sebbene la Puglia fosse la meta preferita (16%) dei vacanzieri anche nell'anno del Covid. Anche qui, con 236 domande portate a compimento, ci è voluto l'intervento di sostegno per 25,5 milioni di euro da parte della Regione (che ha consentito 105 milioni di mutui) perché il settore reggesse. Ma le difficoltà sono dietro l'angolo soprattutto in termini di immagine all'estero, come ha ricordato Nancy Dell'Olio (Puglia Promozione). E non sono mancate le polemiche delle opposizioni, che hanno urlato allo scandalo dinanzi all'impennata dei contagi di novembre ricordando le esultazioni del governatore prima dell'estate ("vacanzieri, venite in Puglia, è sicura"), quando Emiliano immaginava una regione covid-free che, purtroppo, è stata smentita dai fatti. Ora all'accademico Massimo Bray il compito di tenere la barra dritta e coprire l'altro grande "buco" lasciato dalla pandemia e dai lock down: l'industria della cultura (dai musei ai cinema ai teatri, tutti in ginocchio).

LO SVILUPPO - La Puglia, ha ricordato pochi giorni fa il neo-assessore allo Sviluppo Delli Noci, ha chiuso un 2019 al di sopra delle aspettative, con una crescita dello 0,7% pari a quella di Lombardia e Emilia Romagna: allora, prima del Covid, c'erano già le Alte capacità ferroviarie bloccate dalla tutela dell'uccello "fratino", i servizi a singhiozzo, la disoccupazione giovanile alle stelle e le fughe dei cervelli universitari. Eppure i pugliesi ce l'hanno fatta. Difficile stabilire ora se anche il 2020 si chiuderà così: di certo sul Microcredito (gli aiuti alle piccole imprese) è stata necessaria un'iniezione di 217,7 milioni di euro mutui (con un contributo regionale a fondo perduto del 20%, pari a 43,5 milioni di euro) per fronteggiare la mazzata. E per liberi professionisti (partite Iva e cocom) ci sono voluti 63,8 milioni di euro di aiuti perché dritta o storta superassero l'annus horribilis. All'ex braccio destro del sindaco Salvemini, dunque, il compito di tenersi pronto con nuovi aiuti ma anche di spingere sugli investimenti e sperare che i 4 milioni di euro appostati sul Reddito di dignità non debbano aumentare (perché il rischio che ci siano più poveri è dietro l'angolo).

L'AGRICOLTURA - Con il Piano di sviluppo rurale claudicante (pioggia di ricorsi, bandi fatti male, criteri discutibili e liti tra l'ex assessore e il governatore), a Pentassuglia (già a capo della commissione consiliare preposta) il compito di raccogliere i cocci e sistemare il settore primario, a favore del quale sono stati spesi sui fondi UE appena 627 milioni di euro rispetto a 1,6 miliardi di euro del Psr e il rischio è che vadano in disimpegno quasi 200 milioni di euro. Le chiusure di bar e ristoranti (circa 22 mila in Italia, con una perdita di fatturato del 48% pari a 3,5 miliardi) ha dato la sfangata finale al settore agroalimentare. Se si considera che da questa economia vivono 876 agriturismi nella regione, l'effetto domino dopo i 60 milioni già andati in fumo nel settore pugliese potrebbe essere devastante. Ma è soprattutto l'altrettanto devastante pandemia fella Xylella che ha colpito gli alberi, ben prima che arrivasse quella per gli uomini, a dettare l'agenda. Olivicoltori, frantoiani e vivaisti sperano di riprendersi con i 67 milioni di euro stanziati dal Governo nel Salento per fronteggiare l'avanzata distruttrice del batterio-killer, men tre l'Arif

rincorre i focolai e procede con gli abbattimenti. La Puglia pre-Covid è uscita devastata nel paesaggio e nell'economia da questa tempesta su cui vigila anche l'Ue. Nel 2021 Pentassuglia, sempre attempato, dovrà tenere le maniche rimboccate e cambiare molte camicie (anche per rimediare agli errori passati), in Lopalco e Maurodinoia -tit_org-Xylella,ex Iva e lavoro le sfide per il 2021 2021, ecco la Puglia dopo il Covid

La preoccupazione dei residenti

Continua a cedere la frana della strada che porta a Gallina

[Mario Vetere]

Mario Vetere Sta creando moin disagi il cedimentodi gran parce dell'unica strada pubblica che collega il quartiere di Arangea con la frazione di Gallina. La segnalazione ci è arrivata da un gruppo di cittadini residenti, preoccupati dallo stallo della situazione che si protrae dal niese di settembre creando un costante pericolo per la viabilità e la sicurezza. L'unico intervento effettuato, (come evidenziato chiaramente dalla foto), è stato quello di delimitare la vasta areadi cedimento stradale che però, con il tempo, si sta allargando sempre di più. La strada La preoccupazione dei residenti Continua a cedere la frana della strada che porta a Gallina Le ultime pioggeano crea to nuove crepe sul terreno che collega Gallina con il resto della città risulta essere molto utilizzata, non solo dai mezzi privati dei cittadini che quotidianamente si recano al lavoro, o per accompagnare i figli a scuola, ma anche dai mezzi pubblici e da numerosi camion. Il disagio si evidenzia in diverse ore della giornata, quando il traffico veicolare è maggiore per via degli spostamenti, ma soprattutto la sera con la scarsa illuminazione pubblica che rende ancora più pericolosa la percorribilità della strada. Il restringimento della carreggiata, segnalato ormai da mesi con un piccolo cartello di lavori "lavori in corso" appare del tutto insufficiente, come anche gli interventi finora attivati per metterla in sicurezza. Le piogge degli ultimi giorni hanno alzato ulteriormente il livello di preoccupazione dei cittadini di Gallina, anche per via di altre crepe sul manto stradale che potrebbero portare ad un ulteriore cedimento della carreggiata, impedendo di fatto il passaggio anche di un mezzo di soccorso in caso di emergenza, Non riusciamo a capire il perché di questa inerzia da parte delle autorità competenti ci hanno riferito alcuni cittadini residenti, siamo molto preoccupati per la situazione, spesso preferiamo non uscire di casa per evitare di percorrere quella strada. È del tutto evidente - hanno concluso - che la carreggiata sta cedendo sempre di più. enPIODUZIONE BISEBVAIA L'unico intervento eseguito ad oggi è stato quello di delimitare l'area pericolosa La frana Lo squarcio che si è aperto nel manto stradale -tit_org-

Il comando provinciale ha effettuato 9987 interventi a Reggio e nel resto d'Italia

I Vigili del Fuoco non solo a servizio del territorio Ognuno di noi opera in funzione di tutto il Paese

[Rosella Garreffa]

Il comando provinciale ha effettuato 9987 interventi a Reggio e nel resto d'Italia > Rosella Garreffa Nella sala conferenze provinciale del Comando dei Vigili del fuoco si è tenuta una conferenza stampa voluta dal comandante ingegnere Carlo Metelli. Lo stesso comandante assieme all'architetto Nino Costantini ha illustrato le attività svolte durante l'arco dell'anno mentre un grande schermo alle spalle del tavolo dei lavori ha proiettato immagini salienti relativi ad interventi effettuati dai Vigili di Reggio anche fuori Regione. Sono stati 9987 gli interventi nel 2020. Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non appartiene ad un territorio ben preciso ma siamo ognuno in funzione di tutti da Nord a Sud, una grande famiglia. Spiega il comandante romano. Diverse le novità apportate al Comando provinciale nel 2020 nonostante sia stato un periodo condizionato dalla pandemia. Non è stato facile e non lo è ancora adeguare i ritmi di lavoro ad un sistema in continua evoluzione precauzionale per via del Covid 19-sottolinea il comandante Metelli.

Schianto, muore una dottoressa = Si schianta su via Gioia muore una dottoressa

Silvia Camilli prestava servizio al Pronto soccorso di Putignano

[Redazione]

TRAGEDIA DOPO IL TURNO ALL'OSPEDALE DI PUTIGNANO. ERA STATA ASSUNTA DA POCO Schianto, muore una dottoressa PUTIGNANO. Un medico di 33 anni. Silvia Camilli, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 8,45 sulla via per Gioia, subito dopo avere terminato il turno di notte al pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli di Putignano. Romana, si era trasferita in Puglia ad aprile, dopo che era stata assunta con i contratti Covid prima di completare la specializzazione. Doveva sposarsi a settembre prossimo. PULVENTOINX Si schianta su via Gioia muore una dottoressa Silvia Camilli prestava servizio al Pronto soccorso di Putignano PATRIZIO PULVENTO PUTIGNANO. Una giovane dottoressa, Silvia Camilli, di 33 anni, originaria di Roma, è morta in un incidente stradale subito dopo avere concluso il turno di notte all'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Putignano, ieri mattina intorno alle 8,45. Silvia Camilli, specializzata in chirurgia appena un mese fa, era diretta a casa, a Gioia del Colle, dove abitava da qualche mese, e stava percorrendo la provinciale 106 alla guida della sua Toyota Aygo di colore rosso, quando, per cause da accertare, la utilitaria è finita fuori strada, ribaltandosi. A Gioia, dove quanto pare conviveva con il suo compagno, la giovane professionista non è mai arrivata. La dottoressa Camilli percorreva la provinciale 106 quasi ogni giorno, E anche ieri mattina. Erano circa le 8,45 quando, dopo il lavoro al pronto soccorso di Putignano, peraltro ora Covid-Hospital, alla guida della sua Toyota Aygo, stava finalmente facendo ritorno a casa. Da chiarire le cause dell'incidente. Aveva appena piovuto e l'asfalto era divenuto scivoloso: non è escluso che forse anche le condizioni del manto stradale siano state tra le cause che potrebbero aver portato alla tragica fatalità. All'altezza della strada comunale Lama Caldaia a circa 6 chilometri dall'abitato di Putignano, l'auto per cause da approfondire è sbandata ed è finita fuori strada travolgendo un muretto in pietra. L'impatto è stato violentissimo tanto da non lasciare scampo alla donna, rimasta intrappolata tra le lamiere contorte, Vigili del fuoco del distaccamento putignanese hanno faticato per estrarre il corpo dall'abitacolo. Sul posto un'ambulanza del 118.1 sanitari, dopo aver tentato ogni tipo di manovra per salvare la collega, alla fine non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. A eseguire i rilievi sul luogo dell'impatto, la Polizia municipale, guidata dal commissario capo Vito De Nicola, e una volante della Polizia di Stato del commissariato. La Polizia locale sta ora ricostruendo la dinamica e le cause di quanto è successo su quel tratto della provinciale che, nonostante l'ampia carreggiata, è già stata teatro di troppi incidenti gravissimi. L'associazione Vivilastrada.it, guidata dal fotoreporter Tonio Coladonato, in una nota, si stringe al dolore della famiglia di un'altra vittima della strada. E promette di continuare a impegnarsi nella battaglia per rendere più sicuro quel tratto di provinciale. LA DINAMICA La sua utilitaria è finita su un muretto secco Vani i soccorsi del 118 PUTIGNANO Silvia Camilli medico di 32 anni, ha perso la vita ieri mattina in un incidente su via Gioia (nella foto grande) -tit_org- Schianto, muore una dottoressa Si schianta su via Gioia muore una dottoressa

Cede il tetto della primaria Mazzini

Nessun ferito. Il sindaco assicura: Le lezioni potranno ricominciare regolarmente il 7 gennaio

[Redazione]

GIOIA DEL COLLE L'EPISODIO FORSE DOVUTO AL FORTE VENTO DEI GIORNI SCORSI. I TECNICI MUNICIPALIS SONO GIÀ AL LAVORO Cede il tetto della primaria Mazzini Nessun ferito. Il sindaco assicura: Le lezioni potranno ricominciare regolarmente il 7 gennaio PATRIZIA NETFIS GIOIA DEL COLLE. Una parte del tetto del plesso della scuola Mazzini di piazza Umberto ha ceduto ieri pomeriggio, probabilmente a causa delle ingenti piogge e del forte vento. Non ci sono stati fortunatamente feriti in quanto la scuola era chiusa e la parte del tetto dove si è verificato il cedimento è una porzione della copertura di un solaio, corrispondente a un sottotetto. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia locale e la Protezione civile che si è occupata di mettere in sicurezza l'area. Si tratta di cedimento delle tegole e della parte in legno in corrispondenza di un sottotetto, e non di un crollo - precisa il sindaco Giovanni Mastrangelo che si è subito recato nel plesso insieme ai dipendenti dell'Ufficio tecnico -. È maltempo ha forse acuito una situazione precaria, ma comunque non grave. Quell'area, così come tutto il tetto, era monitorata e infatti proprio in quella zona lunedì prossimo sarebbero partiti i lavori di ristrutturazione, puntualizza il primo cittadino. La zona interessata dal cedimento è quella che corrisponde a una delle tre stanze della segreteria del piano terra. L'accesso alla scuola sarà vietato per qualche giorno, già oggi si riunirà il coordinamento dei tecnici per dare avvio alla fase di programmazione della messa in sicurezza e successivamente dei lavori. Poi la struttura sarà riaperta e sarà comunque inibito l'accesso sia al piano terra che al primo piano in corrispondenza della zona interessata dal cedimento, sino a quando non sarà ripristinato il tetto. D. professor Leonardo Castellana, dirigente scolastico dell'istituto Carano-Mazzini da cui il plesso di piazza Umberto dipende, rassicura le famiglie: Non saranno previsti ritardi nell'avvio delle lezioni e si tornerà in classe in sicurezza il 7 gennaio. Il plesso Mazzini è uno degli edifici storici di Gioia del Colle e ospita 15 classi di primaria per un totale di circa 350 alunni. I LAVORI GIÀ PREVISTI Tra qualche giorno sarebbe partita la manutenzione GIOIA Il cedimento del tetto della scuola -tit_org-

La patente ai vaccinati per hotel voli e sport = Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani

[Marco Conti]

La patente ai vaccinati per hotel voli e sport piano del governo per incentivare Mattarella: più fiducia nella scienza AstraZeneca, sì di Londra. Ema frena Conti, Evangelisti Marconi, Malfetano eservizi da pag. 2 a 4 Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli Italiani ^Questa sera il messaggio di fine anno Per Mattarella, il vaccino è il prime che punterà sull'orgoglio di tutto il Paese segnale di una possibile ripartenza ROMA Nell'anno orribile della pandemia e degli ottantamila morti, il filo che ha sinora legato molti degli interventi pubblici del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sta nella capacità del Paese di sopportare e reagire unendo il senso di responsabilità all'orgoglio. Dovuto IL DISCORSO omaggio a chi è caduto, o lotta ancora contro la pandemia, e sguardo al futuro. E anche nel discorso di questa sera, in diretta tv, Mattarella saluterà gli italiani provando ad alimentare la fiducia e la speranza, indicando esempi concreti di come il Paese possa uscire dall'emergenza con tinuando a "puntare" su quello straordinario consesso internazionale e quell'unione di popoli che si chiama Europa. LESFIDE Nei 36 eroi del quotidiano premiati ieri l'altro dal Capo dello Stato c'è parte di quell'Italia mi- gliore che reagisce e non solo sul fronte della lotta al Covid. Stasera Mattarella "sommerà" gli eroi della pandemia, già più volte ringraziati, a coloro che, nel silenzio, offrono il loro impegno e riscattano quell'orgoglio nazionale talvolta impercepito. Ma se i medici e gli infermieri sono stati, e lo saranno ancora per molto, punti di riferimento per affrontare l'emergenza sanitaria, l'anno che si apre ha bisogno di nuovi eroi per affrontare l'emergenza economica e affrontare le sfide della ripartenza. Il vaccino che l'Italia e l'Europa tutta ha a disposizione, diventa per Mattarella il primo segnale di fiducia e di solidarietà. Fiducia nel vaccino, significa per il capo dello Stato, fiducia nella scienza, che in così poco tempo ha trovato soluzioni, accettando senza riserve di immunizzarsi per se stessi e per non danneggiare gli altri. Con lo stesso spirito costruttivo, più volte sottolineato e lodato, attraverso il quale gli italiani hanno affrontato la prima e la seconda ondata di virus, per il Capo dello Stato si deve affrontare - uniti e coesi - le sfide difficili della ripartenza. E qui il discorso potrebbe riprendere non solo il tema dell'Europa solidale che ha saputo mettere rapidamente da parte la cultura degli zero-virgola, per prodursi in un slancio che il nostro Paese non deve tradire utilizzando male le risorse del Next Generation Eu. Uno sforzo gigantesco all'altezza dello spirito dei padri fondatori e di quei valori di un cattolicesimo democratico che hanno sempre permeato l'azione di Mattarella, Europa che, seppur in un momento tragico come quello pandemico, ritrova il senso di quel destino comune talvolta offuscato. Ai comuni cittadini si rivolgerà stasera Mattarella per raccontare l'anno che si chiude anche se qualche minuto non potrà non essere speso sulla situazione politica e sul fondamentale contributo che governo. Parlamento e opposizioni possono e devono dare per il bene comune. La contrapposizione intema alla maggioranza di questi giorni, che fa da sottofondo alla pandemia e che rischia di rallentare l'uscita dall'emergenza, rischia di non essere compresa fuori dai Palazzi. Mattarella non offre soluzioni ed è ben consapevole delle sue prerogative. Così come dei rischi che corre il Paese qualora dovesse aprirsi una crisi di governo al buio. Qualora ciò doves se accadere, magari per il precipitare degli eventi anche oltre le intenzioni delle forze politiche, il ritorno del Paese alle urne, per il Capo dello Stato, non sarebbe compreso visto che sono appena iniziate le vaccinazioni. Cautela e richiamo al senso di responsabilità delle forze politiche anche perché, secondo Mattarella, in questa legislatura sono state già sperimentate tutte le formule possibili per assicurare al Paese un governo. Marco Conti CRISI, IL RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ DEI PARTITI PERCHÉ UN RITORNO AL VOTO NON SAREBBE CAPITO DAI CITTADINI 2.528 Terapia ntensiva 23.566 Ricoverati con sintomi 538.301 Isolamento domici tiare It confronto tra nuovi contagi giornalieri 28 dicembre 30 dicembre Lombardia Lombardia Veneto Veneto Lazio 894 Lazio f? 13 Giornû record di picco contagi Å 40.902 casi 21 record di picco contagi [durante il lockoown] 6.557 casi Fonte; Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri L'Ego-Hiib I] Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

durante una recente visita a Codogno ANSA -tit_org- La patente al vaccinati per hotel voli e sport Unità e fiducia nella scienzaappello del Colle agli italiani

Intervista a Stefano Bonaccini - Il Recovery va cambiato ma una crisi ora è assurda = Il Recovery va cambiato ma la crisi sarebbe assurda

[Luigi Roano]

L'intervista Il Recovery va cambiato ma una crisi ora è assurda Luigi Roano. Il Recovery va cambiato ma la crisi sarebbe assurda", il presidente della Conferenza Regioni Bonaccini avverte: Garantire i territori. Apag.9

Ö Bonaccini Il piano Uè non si fa solo nei palazzi romani coinvolgere i territori Le risposte alla pandemia ö Stefano Bonaccini Il Recovery va cambiato ma la crisi sarebbe assurda> >ì\ presidente della Conferenza Regioni ^ Sanità da garantire al Sud come al No Per me le scuole devono riaprire il 7 Pronto a discutere sul come arrivarci Luigi Roano Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni edell'EmiliaRomagna: ritiene che l'Italia sia in ritardo nell'acquisto dei vaccini dopo che la Germania li ha acquistati fuori dal contesto Uè? Stanno arrivando le dosi previste ç e 11'ambito del piano europeo, che ha visto l'accordo di tutti gli Stati. La campagna vaccinale, peraltro, è iniziata in anticipo rispetto alle previsioni di solo due mesi fa. Guardiamo a ciò che dobbiamo fare noi, presto e bene, e cioè un'organizzazione efficiente per vaccinare, da subito ed entro due mesi, tutto il personale sanitario, quello dei servizi socioassistenziali e i degenti delle Rsa; dopodiché va avviata la vaccinazione di massa della popolazione, partendo ovviamente dagli anziani e dalle categorie più fragili ed esposte. Pensiamo a vaccinare tantissimi che lo vogliono fare nel minor tempo possibile. Le scuole saranno in grado di aprire il 7 gennaio con questa tabella di marcia? Sì. Parlo dell'Emilia-Romagna che è la situazione che conosco: abbiamo potenziato il trasporto pubblico locale mettendo in strada oltre 500 bus aggiuntivi e definito orari d'ingresso variabili Áé dove serviva, lavorando ai tavoli provinciali coordinati dai prefetti insieme a enti locali, scuole e aziende di trasporto. Come Regione abbiamo investito oltre 20 milioni di euro e saremmo pronti a partire con una presenza in aula del 75%; dopodiché in Conferenza delle Regioni e con Comuni e Province abbiamo raggiunto l'intesa col Governo per partire col 50% di studenti delle superiori in presenza. Tuttavia il virus è ancora tra noi... Rì sognerà ovviamente monitorare l'andamento epidemiologico dei prossimi giorni, ma penso ci siano le condizioni per riaprire il 7 gennaio. La scuola, come la salute, deve tornare in cima alle priorità del Paese; e questo non perché la si possa considerare sicura al 100%, niente lo è col virus in circolazione, ma perché la vita dei nostri figli, il contrasto della dispersione scolastica e il successo formativo debbono essere una delle priorità, Presidente Bonaccini Conte ha dichiarato che sevrerà meno la fiducia di un partito andrà in Parlamento. L'allusione è a Iv. E' d'accordo con il premier? Credo che il Paese adesso abbia bisogno di uscire da una pandemia senza precedenti e di ripartire, non certo di una crisi di Governo al buio; con la più grande campagna di vaccinazione della storia da realizzare, insieme a un piano straordinario di investimenti per oltre 200 miliardi di euro col quale ricostruire il Paese, definendo ciò che il Paese stesso sarà nei prossimi 20-30 anni, servono stabilità e coesione, Dimostriamo a noi stessi e al mondo che siamo un Paese serio, che sa fare le cose, altrimenti ne usciremo a pezzi. Il Recovery va cambiato, anche il Pd chiede modifiche? Un piano di questa portata va condiviso con il Paese, non definito a 1Á in un palazzo a Roma o solo negli uffici ministeriali. Serve il confronto con il mondo del lavoro, dell'impresa e dei saperi, E serve un protagonismo diretto dei territori; senza la collaborazione con Regioni e Comuni nessun Governo riuscirà mai ad attuare progetti per una mole tale di investimenti in sei anni, così come richiesto, se non si vogliono perdere i fondi europei. Quelle chieste da Renzi le condivide? Non entro nel merito delle varie proposte di questi giorni. Più in generale, sono d'accordo sul fatto che serva un cambio di passo sul Next Generation EU, Faccio due esempi per capirci. Nove miliardi per potenziare la sanità pubblica del Paese non sono sufficienti, come ha sottolineato anche il ministro Speranza, e si prendono i 36 miliardi del Mes, come ho proposto fin dal primo giorno, o si stanziava una quota di pari importo o quasi del Recovery Fund, Qual è l'altra proposta? Secondo esempio, ieri il ministro Boccia e il capo della protezione civile Borrelli erano con me nel moderatore per un sopralluogo nei comuni alluvionati e ogni anno il Paese spende oltre 4 miliardi per riparare i danni delle

calamità: non è credibile investire più per i risarcimenti che per la prevenzione e io chiedo che il Recovery debba contenere questo cambio di paradigma. I progetti li abbiamo pronti e vogliamo realizzarli il prima possibile. Ritiene utile la mega cabina di regia prevista da Conte per la gestione dei progetti? Mi sembra sia già stato deciso di prendere una strada diversa, lo chiedo un coinvolgimento diretto di Regioni ed Enti locali affinché, attraverso procedure semplificate, possano programmare e realizzare la parte di investimenti che competono al territorio. Nel 2012, dopo il terremoto dell'Emilia, facemmo così e nonostante sia stato per danni il secondo più disastroso dopo quello dell'Irpinia, oggi la ricostruzione è quasi completata. Insomma decentrare il potere più che accentrare? Se guardo ad altri modelli di ricostruzione gestiti da Roma i risultati sono purtroppo diversi. La mia regione è sempre stata in grado di programmare e spendere i fondi europei al 100%, mi aspetto di essere messo nelle condizioni di poter fare altrettanto con le risorse del Recovery, per non trovarci all'ultimo minuto a cercare scorciatoie impossibili, De Luca già si è vaccinato per dare l'esempio, lei? Ho subito detto che sarei pronto a vaccinarsi immediatamente. Ma sono stato positivo, curando la polmonite a casa per 40 giorni, e adesso per alcuni mesi dovrei essere immunizzato: credo quindi che non risulterò fra i primi. Ma ripeto: lo farò non appena sarà il mio turno. Ritiene utile che i politici facciano da testimoni? Ritengo utile qualsiasi iniziativa di ostacolo ai cittadini che vaccinarsi è sicuro e indispensabile. Il vaccino è il solo strumento che può davvero sconfiggere il virus. Si temono defezioni sul fronte delle categorie destinate a ricevere i primi vaccini? Il ruolo delle Regioni quale dovrà essere? In Emilia-Romagna il 95% del personale sanitario ha già aderito alla campagna vaccinale e l'opera di sensibilizzazione proseguirà. Domenica 27, il giorno del Vaccine Day, ero in un ospedale di Modena e proprio fra medici e infermieri si percepiva benissimo l'importanza storica del momento, l'orgoglio e l'emozione per ciò che stava avvenendo. I medici e il personale sanitario sono le persone più autorevoli e credibili per dimostrare col proprio esempio cosa bisogna fare per battere il virus e mettere in sicurezza se stessi e gli altri. C'è chi comincia a parlare della necessità di un nuovo partito che superi l'esperienza del Pd per rimettere insieme i cocci della sinistra, cosa ne pensa? Da domani 1 gennaio in Emilia-Romagna facciamo partire la campagna vaccinale vera e propria dopo il Vaccine Day di domenica scorsa; contemporaneamente stiamo definendo l'erogazione di circa 40 milioni di ristori regionali ad attività economiche, piscine e palestre, cultura, taxi e NCC, operatori del turismo invernale colpiti dalle restrizioni anti-Covid, aggiuntivi rispetto ai ristori nazionali; due settimane fa abbiamo sottoscritto un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima con tutte le rappresentanze sindacali e d'impresa, con professionisti e banche, università ed enti locali: una strategia per lo sviluppo dopo la pandemia condivisa prima ancora che la pandemia sia finita. Non ha risposto alla domanda... Mi interessa occuparmi di queste cose, dare risposte concrete a cittadini e imprese, costruire un futuro per le generazioni più giovani. La politica e i partiti hanno un senso se si occupano di questo. Il ministro Frovenzano ha detto a Il Mattino che fino ad ora i criteri di ripartizione e della spesa sanitaria hanno penalizzato il sud e che vanno rivisti. È d'accordo? Proprio la pandemia ci ha insegnato che in Italia c'è una priorità: investire sulla sanità pubblica e universalistica, che curi e assista chiunque, il povero come il ricco. Sulla base di livelli essenziali delle prestazioni che debbono essere garantiti ovunque e alla stessa maniera, al Sud come al Nord. Sono pronto a discutere di qualsiasi cosa serva ad elevare la qualità dei servizi ospedalieri e territoriali. E basta divisioni, per far ripartire il Paese serve unità. **E RIPRODUZIONE RISERVATA SENZA IL CONTRIBUTO DI COMUNI E REGIONI NON SI POTRANNO UTILIZZARE AL MEGLIO I FONDI EUROPEI DEL NEXT GENERATION** L'arrivo ieri mattina a Foggia dei vaccini scortati dalla Polizia Stradale, in un'immagine diffusa dall'ufficio stampa della Polizia di Stato. A sinistra il presidente della Conferenza delle Regioni e dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini -tit_org- **Intervista a Stefano Bonaccini - Il Recovery va cambiato ma una crisi ora è assurda** Il Recovery va cambiato ma la crisi sarebbe assurda

Frana sulla provinciale circolazione al ralenti

[Giovanna Di Notte]

SANT'AGATA DE'GOTI/2 Giovanna Di Notte Nelle ultime ore le forti raffiche di vento e la pioggia stanno mettendo a dura prova diverse località del Sannio. Nella t'arda serata di martedì una frana di piccole dimensioni si è abbattuta sulla provinciale che collega Sant'Agata de' Goti a Du razzano. L'evento franoso, compiici le misure restrittive e il divieto di spostamento a partire dalle 22, non ha però generato problemi ai cittadini. Per fortuna, infatti, non ci sono stati danni ma solo piccoli disagi al la circolazione che, comunque, non si è mai interrotta. Ad accorgersi dell'accaduto sono stati i vigili del fuoco mentre rientravano da un altro intervento nelle vicinanze. La piccola frana ha invaso metà della carreggiata nei pressi della località Traugnano, nel territorio comunale santagatcsc, dove per qualche ora la circolazione, coordinata dalla municipale di Sant'Agata, è stata comunque garantita a senso alternato. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della stazione di Dugcna e i volontari del Cireneo Onius, che hanno messo in sicurezza l'area circostante attraverso il posizionamento di transenne sulla strada. In seguito, è arrivato anche il proprietario del terreno franato, che ha provveduto, a sue spese, a liberare la strada e a ripulire la scarpata alta circa três metri. Come sottolineato dal comandante della municipale di Sant'Agata de' Goti, Vincenzo Iannotta, si tratta di un'area sensibile dove, a causa delle piogge, potrebbero ancora ripetersi eventi simili. Ad Airóla, invece, nelle vie Sorbo e San Giovanni, una tromba d'aria ha staccato gli infissi e il tetto di un palazzo mentre in via Pezza è caduto un cavo dell'alta tensione. Si al piano Tari nel consiglio si Wie- -tit_org-

Cento pacchi alimentari distribuiti nei palasport

[Redazione]

Cento pacchi alimentari distribuiti nei palasport. Mentre noi siamo qui, al palasport stiamo distribuendo cento pacchi alimentari alle famiglie sane e a coloro che sono disabili, è uno dei passaggi della conferenza stampa di fine anno del sindaco di San Nicola la Strada Vito Marotta, rievocato lo scorso settembre alla guida della città con ampi consensi. Un rapido excursus su quanto è stato realizzato nel corso della passata legislatura: l'apertura della piscina comunale, del centro sportivo Andre d'Erri, del centro di raccolta comunale, le migliorie al cimitero, il manto sintetico al campo Amato, la riqualificazione dell'area ex 167, la video sorveglianza finanziata con fondi ministeriali, lo studio di fattibilità della pubblica illuminazione, l'approvazione del progetto preliminare del Puc, oltre le rassegne teatrali estive ad ingresso gratuito. Il 2020 però è stato caratterizzato da due eventi su tutti: lo scioglimento di SAN NICOLA LA STRADA di natura amministrativa ed emergenza epidemiologica da covid 19, la premessa del sindaco Maretta che ha ringraziato la cittadinanza per aver rinnovato la fiducia alla coalizione, premiando la stabilità di governo, l'impegno e la responsabilità nel gestire il risanamento dell'ente dovuto al dissesto. Sulla pandemia Maretta si è soffermato ringraziando per l'impegno del nucleo comunale di Protezione Civile, grazie al numero telefonico di emergenza 24 c'è il report quotidiano della emergenza epidemiologica ed hanno curato l'iniziativa di solidarietà carelle solidale. Ha sottolineato il grande lavoro della Polizia Municipale nel gestire i controlli in un momento delicato per la vita cittadina. Poi le iniziative dell'amministrazione, tra cui buoni spesa, bandi pubblici, centri estivi e didattica a distanza, oltre a sospensione dei termini dei tributi, esenzione Tassa rifiuti, sanificazioni, disinfezione e lavaggio delle strade. Il nuovo esecutivo eletto lo scorso settembre, ha innanzitutto previsto la riorganizzazione della macchina comunale per garantire maggiori servizi e maggiore efficienza. Maretta ha poi evidenziato il progetto lotta alla povertà, oltre cento pacchi alimentari garantiti per un anno; lo sportello psicologico gratuito; la partecipazione al bando Sport e periferie con il progetto di palestra nell'area antistante l'istituto De Filippo; l'arredo urbano; i contributi regionali acquisiti per biblioteca e Museo della Civiltà Contadina di recente ripristinato; la ripartenza dei lavori per il Puc, in particolare perimetrazione del centro storico. Infine Marotta ha chiarito due aspetti, il ruolo dell'acqua e il contratto del servizio rifiuti. Per le bollette 2016 e 2017 ha spiegato e chiarito quello che in tanti avevano equivocato. -tit_org-

Ble Caserta aspetta Mandic È tutto ok dopo il sisma

[Candida Berni Canani]

La solidarietà Ble Caserta aspetta Mandic È tutto ok dopo il sisma Candida Berni Canani Solo due parole: Tutto bene, ma sufficienti a tranquillizzare la famiglia cestistica della Ble Caserta. Aco Mandic, il centro croato ingaggiato dalla società del capoluogo di Silver, dopo lo stop agli allenamenti per contenere il contagio dal covid, è ritornato nel suo Paese, in attesa della ripresa delle attività sportive. Forte, quindi, la preoccupazione di dirigenti, tecnici e nuovi compagni dopo la notizia della violenta scossa di terremoto che ha interessato soprattutto la Croazia. Va tutto bene - ha ribadito il neo bianconero - l'epicentro del terremoto è un po' più lontano da Zagabria (sua città natale, ndr), circoscritto in due città più piccole, sottolineando che nella zona dove vive con la sua famiglia non si sono per fortuna registrati particolari danni; c'è stata solo tanta paura. Ha quindi BASKET assicurato il responsabile tecnico del sodalizio di basket del Capo luogo, Nando Gentile, e l'allenatore Federico D'Addio. Oltre a tranquillizzare sulla situazione dopo il sisma che ha provocato gravi danni e vittime soprattutto nella città di Petrinja e che ha fatto oscillare lampadari anche in diverse abitazioni di Caserta, Aco Mandic ha espresso gli auspici per un anno migliore. Speriamo che inizi il campionato ha affermato il cestista croato per poter giocare finalmente a basket dopo tanto tempo. La Ble Caserta ha dovuto infatti interrompere dal 25 ottobre scorso la preparazione a seguito del Dpcm e Aco Mandic, arrivato nella nostra città ad inizio di quel mese, ha avuto pochissimo tempo a disposizione per allenarsi con i suoi nuovi compagni di gioco per cui comprensibilmente ora scalpita per poter tornare sul parquet del palasport di viale Meda- Mandic (cestista) e D'Addio difficile che ciò avvenga. Infatti prosegue il tecnico casertano bisogna innanzitutto tener presente dell'andamento della pandemia e delle decisioni del Governo, ma principalmente della possibilità della riapertura degli impianti e, in particolare, delle palestre locali eh e. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Valle dell' Irno, 37 vittime e ora il focolaio nel convento

[Antonio De Pascale]

Valle dell' Irno, 37 vittime e ora il focolaio nel convento Antonio De Pascale Trentasette decessi circa tremila contagiati da inizio epidemia; sono i dati che fotografano la situazione nella Valle dell' Irno dall' inizio della pandemia da Covid-19. Il Comune più colpito è Mercato San Severino, con 15 decessi, seguito da Baronissi con 10 vittime, Pellezzano con 6, Bracigliano con 5, Fisciano con 1. Galvanico è un' oasi felice, con zero decessi. A Mercato San Severino sono positive le otto suore dell' istituto Palazzolo di Piazza Del Galdo. Pare - spiega il sindaco, Antonio Somma - che una delle suore sia stata a Bergamo nei giorni scorsi, poi è tornata nel convento. Da qui, potrebbe essere partito il contagio alle consorelle. Le religiose gestiscono anche un doposcuola, con lezioni individuali per bambini. Finora, i tamponi eseguiti sui piccoli esugli addetti al centro sono negativi. TAMPONI NEGATIVI PER I BIMBI CHE VANNO AL DOPOSCUOLA GESTITO DALLE SUORE LA PICCOLA GALVANICO È UN' ISOLA FELICE IL FOCUS ISINDACI In diversi casi - aggiunge Somma - il Covid-19 è stato concausa del decesso di alcuni cittadini, avendo essi patologie pregresse. Qualcuno ha contratto il virus in ambienti sanitari. Noi abbiamo applicato l' esenzione della Tari a favore dei negozianti per il periodo di chiusura, l' esenzione della tassa per l' occupazione del suolo per l' installazione di tavoloidinanziai bar, abbiamo distribuito pacchi alimentari agli indigenti in sinergia col Banco Alimentare e con aziende alimentari, garantiamo la consegna di farmaci e spesa tramite i volontari della protezione civile Epi, che ringrazio. A Baronissi, l' amministrazione guidata dal sindaco Gianfranco Valiante ha adottato misure che hanno anticipato quelle governative, come - spiega Valiante - l' obbligo di indossare la mascherina all' aperto, il divieto di fermarsi nei luoghi pubblici. Poi sono seguiti l' invito ai cittadini a fare la spesa nei negozi locali e il sostegno ai commercianti che accedevano ai mutui, con i relativi interessi a carico del Comune. Piangiamo sei concittadini - dice Francesco Morrà, sindaco di Pellezzano - Abbiamo messo in campo il progetto Noi ci Siamo, attuato con vigili urbani, carabinieri, Pellezzano servizi, parrocchie, protezione civile. Esso prevede uno sportello per il sostegno psicologico, pasti e carrelli solidali, consegna di spesa e medicinali a domicilio. A Bracigliano - dice il sindaco Antonio Rescigno - c' è stato un focolaio in una casa di riposo. Ora la situazione è sotto controllo. Un solo decesso a Fisciano. Qui, il sindaco, Vincenzo Sessa annuncia contributi alle categorie economiche. Nessun decesso da noi - chiude il sindaco di Galvanico, Franco Gismondi - grazie ai cittadini che rispettano le regole. Ma credo che il nostro ecosistema ci abbia protetti. Spari Covid e alimenti al pedonale, al Ruggi un conto da 27 milioni -tit_ org- Valle dell' Irno, 37 vittime e ora il focolaio nel convento

Ascesa contagi 2500 mascherine da protezione civile e Cittadinanzattiva

[Antonio Vuolo]

Antonio Vuolo Sono 2500 le mascherine protettive ffp2 donate alla comunità di Castellabate in questo momento di difficoltà per i numerosi contagi da Covid-19. A donarle sono le sezioni di Vibonati e San Giovanni a Piro del Gruppo Lucano della Protezione Civile, grazie al supporto di Cittadinanzattiva Campania. I due presidenti di sezione. Annamaria Ma (orano e Vito Bruno, in sinergia con il presidente provinciale Giovanni Marzucca e il presidente regionale di Cittadinanzattiva Campania Lorenzo Latella, consegneranno stamattina le mascherine al gruppo di Castellabate guidato da Roberto Paciello. La vicinanza che ci è stata dimostrata durante l'alluvione ha fatto sì che la nostra comunità si rialzasse ed ora è il momento di esserci per chi per noi c'è stato, in segno di gratitudine e vicinanza dice Maiorano. Grazie a Cittadinanzattiva Campania garantiamo un cospicuo numero di dispositivi di protezione individuale, che ci aiuteranno ad uscire da questo brutto periodo, aggiunge la presidente della sezione di Vibonati. Una catena di solidarietà tutta cilentana, tra Gruppo Lucano e Cittadinanzattiva, che ha garantito la distribuzione di tre milioni e più di Dpi durante tutto l'anno. f! RIPROOUZIÛME RISERVATA -tit_org-

Alberi caduti e cavi tranciati, grande contributo dalla Protezione civile

[Redazione]

AIRÓLA / Il plauso di Stravino Alberi caduti e cavi tranciati, grande contributo dalla Protezione civile e i suoi volontari si confermano una risorsa quanto mai preziosa per il territorio. A loro va, ancora una volta, il mio, il nostro più affettuoso ringraziamento". Giuseppe Stravino, consigliere delegato al ramo della Protezione civile, nel rivolgere un messaggio aperto all'indirizzo di quanti, afferenti il Gruppo cittadino, hanno operato in modo alacre, nella serata di lunedì scorso, per fronteggiare gli importanti disagi causati dal meteo avverso. "Come tutti sappiamo spiega ancora Stravino - si è abbattuto sul territorio un fenomeno meteorologico alquanto violento caratterizzato da fortissime folate di vento. In attesa che, a seconda del caso, giungessero i Vigili del fuoco o i tecnici dell'Enel, i nostri volontari sono stati bravissimi nel mettere in sicurezza le varie zone, evitando danni gravi a cose e persone e, in qualche caso, risolvendo essi stessi i disagi", "fra gli episodi verificatisi, un grosso tronco caduto al suolo lungo il viale della Stazione che aveva, di fatto, bloccato la circolazione. In quella sede, i ragazzi della Protezione civile sono riusciti a liberare le corsie consentendo il ripristino della circolazione. In via Sorbo ed in via San Giovanni, poi, una tromba d'aria aveva letteralmente staccato e fatto prendere il volo ad infissi e tetto di un palazzo. "Anche in questo contesto, il Gruppo è stato pronto nel mettere in sicurezza la zona". Un ulteriore 'fatto', ad alto potenziale di rischio, quello avvenuto in via Pezza dove pure i volontari hanno cinturato l'area, dopo la caduta di un cavo dell'alta tensione, in attesa del sopraggiungere dei tecnici Enel. "La Protezione civile ha collaborato in modo fattivo con la Polizia municipale con e gli uomini della locale stazione dei Carabinieri - ha concluso Stravino - va dato merito a queste persone che operano in modo gratuito e mosse da un alto senso di responsabilità civica". -tit_org-

?

Ancora smottamenti, invasa la provinciale

[Redazione]

Sant'Agata-Durazzano In azione la Protezione civile Ancora smottamenti, invasa la provinciali La Provinciale Sant'Agata-Durazzano continua a tirare brutti scherzi. Uno smottamento di terreno, infatti, si è verificato nel tratto iniziale dell'arteria, in zona Tralignano, nella nottata tra martedì e mercoledì. Un abbondante massa di terra, in particolare, si è staccata dal costone laterale invadendo parte della carreggiata e, di fatto, inibendo la circolazione lungo una delle due corsie. Sul posto i volontari di Protezione civile del Cireneo che hanno operato mettendo in sicurezza la zona non avvisando i mezzi in transito, molto pochi, in verità, considerando l'orario. Il gruppo guidato da don Giuseppe Campagnuolo, infatti, ha stazionato fino ad oltre le ore 2 del mattino per liberare dai detriti la tratta. Più volte abbiamo evidenziato la condizione di rischio che vive lungo questa tratta i cui limiti meriterebbero di essere messi in adeguata sicurezza: tant'è che, sovente, al primo scroscio di pioggia maggiormente intenso, il terreno si scioglie per riversarsi sul selciato. Ricordo sonda? Nato da nosb -tit_org-

Napoli, la mareggiata distrugge un pezzo di Castel dell'Ovo

[Redazione]

Il mare si è portato via anche un intero pezzo di Castel dell'Ovo. Il più prezioso simbolo di Napoli, da circa ventuno secoli sull'isolotto di Megaride, è stato letteralmente sventrato dalla bufera di libeccio del 28 dicembre. Il mare è entrato fin dentro al castello - sospira la dirigente comunale responsabile dell'area, Vanessa Antinolfi - e le onde sono ancora alte. Gli stessi dipendenti della fortezza sono preoccupati: Avvicinarsi al punto crollato è pericolosissimo, si può finire ingoiati dal mare in un attimo. Il punto in questione è la terrazza inferiore che si affaccia sul mare aperto e che non esiste più. Per una beffarda ironia della sorte nell'anno pandemico, l'area è la stessa usata in passato dal Comune per i fuochi d'artificio di Capodanno, ovviamente non previsti in regime di Covid.

APPROFONDIMENTI BENI CULTURALI Napoli, la mareggiata sul lungomare risparmia l'antico (e...**L'AVVISI** Maltempo in Campania: la protezione civile proroga l'allerta meteo**L'INIZIATIVE** Maltempo in Campania, DeMa scrive al governo e De Luca per attivare... La scena mette i brividi. Il mare ha abbattuto tutte le protezioni che conducevano all'area della terrazza inferiore, detta ramaglietto (cioè un pontile circondato dal mare). Mura, barriere fatte di scogli, basoli: tutto spazzato via dalle onde del mare rabbioso, blu scurissimo, che ieri mattina continuavano a imperversare nel cuore della fortezza più antica della città. Si sono salvati solo i cannoni, sovrelevati rispetto al resto della struttura. Il mare ha ingoiato i basoli di pietra vesuviana del pavimento del ramaglietto e ha sfondato il cancello d'accesso alla terrazza, arrivando a un passo dal camminamento coperto a cui si accede dalla soglia principale della fortezza: qui sono stati ritrovati pesantissimi basoli trascinati dalle onde a decine di metri di distanza. Ai danni della violenza del mare, che ha sventrato porte, muri e balaustre, vanno sommati poi quelli che l'erosione ha provocato alle fondamenta della costruzione. I tecnici della Soprintendenza per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Napoli, già il 29 mattina hanno eseguito un sopralluogo: l'ente parla di danni per centinaia di migliaia di euro, secondo le prime stime. Il ramaglietto, insomma, al momento è una ex terrazza, un pezzo di mare aperto. Anzi apertissimo: a guardare il Mediterraneo da qui non si vede la fine delle increspature che hanno generato tutta questa distruzione. Gli stessi marittimi della zona sono spaventati dalle condizioni dell'acqua nei pressi del castello: Abbiamo sentito che si è distrutto tutto - dicono - ma fino a che non si calma il mare noi non usciamo. Menomale che è una zona affacciata verso l'esterno, quella che è caduta, altrimenti qualcuno si poteva fare male. Il ramaglietto, quando non vengono organizzate mostre o eventi, è chiuso al pubblico. Ma, anche in questi mesi di pandemia, come ieri, il Castel dell'Ovo è comunque abitato dai dipendenti degli Uffici della Soprintendenza o del Comune e dagli operai al lavoro sui ponteggi. Mentre le istituzioni ragionano sui progetti di rinforzi dell'intera scogliera e sull'installazione di eventuali barriere sommerse per prevenire altri danni di nuove libecciate, l'isolotto di Megaride è ancora più che ferito. Se nell'acqua del molo al Borgo Marinari galleggiano pezzi dei ristoranti di via Partenope, e detriti vari restituiti dalla bufera, lo stesso succede anche nell'area di via Partenope. Qui, sugli scogli del Lungomare che ha ceduto sotto i colpi della violenza della natura, quasi nascosto tra galleggianti, boe e bidoni non meglio specificati, è il cadavere di una grossa tartaruga marina uccisa dalla furia della tempesta e trascinato fin qui dalle onde del libeccio. Gli habitués e i venditori di oggetti del pontile d'accesso al castello hanno soprannominato Nunzia, perché - dicono - ha portato la tempesta. Di sicuro, qualcuno dovrà occuparsi del recupero. Ma è tutta l'area simbolo di Napoli a essere stata messa in ginocchio sul finire di questo 2020 di pandemia e pandemoni. Ultimo aggiornamento: 08:05 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Covid, come sarà il 2021? Gli scienziati: restrizioni fino all'anno successivo

[Redazione]

ROMA Non sarà un 2021 facile. Tutt'altro. Al netto di vaccini e riaperture infatti, è decisamente presto per cantare vittoria. A sottolinearlo ieri sono stati sia gli scienziati che stanno seguendo da vicino la pandemia sia il premier Giuseppe Conte che, nel corso del consueto appuntamento di fine anno con la stampa, ha ribadito che lo stato di emergenza per il Covid sarà prorogato sino a quando sarà necessario per mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentono di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuatori.

APPROFONDIMENTICOVIDVaccino, niente obbligo: ma spunta il patentino per hotel, voli e...**VACCINOVaccino**, Locatelli: L'Italia acquisirà dosi...**COVIDZona rossa** Capodanno, vietati balli, brindisi e botti: boom... **INVISTAVaccino**, Conte: "Solidarietà a Claudia Alivernini, insulti e...**AstraZeneca**, l'Emma frena Bruxelles: Il sì al vaccino può slittare a marzo Gli espertiL'arrivo del vaccino anti-Covid in Italia quindi, non è ancora un buon motivo per lasciarsi alle spalle mascherine e distanziamento. L'inizio della campagna di immunizzazione non deve significare una riduzione delle misure che fino ad oggi abbiamo seguito ha spiegato ieri Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e professore di Igiene all'Università Cattolica. Bisognerà tenere duro almeno fino a quando non avremo raggiunto l'immunità di popolazione e quindi per buona parte del 2021.

Dello stesso avviso anche Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma. Non possiamo pensare che torneremo ai sistemi come erano prima. Il contagio continuerà a tenerci compagnia almeno fino al primo trimestre del 2022, quando finiranno le vaccinazioni, ha poi aggiunto ricordando che la percentuale di decessi di questa malattia è 3 volte più alta dell'influenza, abbiamo il doppio dei ricoveri in terapia intensiva e mentre l'influenza può essere gestita a casa, per Sars-CoV-2 abbiamo avuto bisogno di molti posti letto in ospedale.

ANNUS HORRIBILISE proprio sui decessi causati dall'esplosione della pandemia, ieri l'Istat e l'Iss (Istituto Superiore di Sanità) hanno pubblicato un report sull'incidenza del Covid nella mortalità in Italia. Tra febbraio e novembre dell'anno in via di conclusione, le morti sono state 84mila, in aumento rispetto alla media del 2015-2019. Ben 57.647 decessi, cioè il 69% del totale, sono stati di persone positive al Covid-19. Mentre le morti ascrivibili esclusivamente al Sars-CoV2 sono il 9,5% del totale. Durante la prima ondata epidemica (febbraio-maggio) questa quota è stata del 13% - si legge - mentre nella seconda ondata il contributo complessivo dei decessi Covid-19 è passato al 16% a livello nazionale. Se si considerano i contributi per fasce di età la mortalità per Covid-19 ha contribuito al 4% della mortalità generale nella classe 0-49 anni, all'8% nella classe 50-64 anni, all'11% nella classe 65-79 anni e all'8% negli over 80. Da segnalare come tra gli under 50 la mortalità nel 2020 sia risultata inferiore alla media dei 4 anni precedenti. Un dato esplicabile non solo con la minore letalità dell'epidemia al di sotto dei 50 anni, ma anche con la riduzione della mortalità per cause accidentali dovuta a lockdown, blocco della mobilità e delle attività produttive.

Intanto i dati di ieri prolungano il trend registrato nei giorni scorsi: aumentano i nuovi casi (16.202) in virtù dell'aumento dei tamponi (169.045) che, va sottolineato, restano ancora decisamente pochi. Nelle ultime 24 ore diminuiscono anche in maniera significativa i decessi (575 contro 659 di martedì), ma i dati del 29 dicembre erano drogati da un ritardo nella comunicazione delle morti da parte di alcune regioni. Sostanziale stabilità anche tra i ricoverati in terapia intensiva che sono stati 21 in meno (totale di 2.528). In lieve calo quelli nei reparti ordinari, diminuiti di 96 unità, per un totale di 23.566. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Rientro a scuola dal 7 gennaio, il piano operativo dei trasporti pubblici nella Bat

[Redazione]

Coronavirus a scuola n.c. La Prefettura di Barletta Andria Trani ha redatto il documento operativo per garantire il corretto svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021, anche per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, a partire dal 7 gennaio con il 50% della didattica in presenza, per un successivo graduale incremento sino al 75% dal 15 gennaio. Come noto, infatti, il DPCM del 3 dicembre scorso ha assegnato ai Prefetti le funzioni di coordinamento per assicurare l'effettiva ripresa delle attività didattiche in presenza per le scuole secondarie di secondo grado coniugata con la capacità del sistema di mobilità pubblica. Il documento è scaturito da una meticolosa attività del Tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto Maurizio Valiante, che, oltre alle amministrazioni statali del comparto scolastico e dei trasporti, ha visto coinvolte tutte le amministrazioni territoriali e le aziende di trasporto locale, con il compito di curare la definizione del più idoneo raccordo fra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche in presenza e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, che andrà ulteriormente rafforzato in considerazione della riduzione della portata dei mezzi al 50%. Il piano operativo, sulla base degli elementi di analisi e delle criticità emerse, si fonda essenzialmente, almeno per il primo mese a partire dal 7 gennaio e fino al 7 febbraio 2021, sul necessario potenziamento in via integrale dei servizi di trasporto, per un totale di 30 mezzi (pari a 60 corse) in aggiunta sulle linee del territorio di questa provincia, con una spesa stimata, fino al termine dell'anno scolastico, di circa 1 milione e 100 mila euro (con oneri economici che, come confermato nel corso delle diverse riunioni dall'Assessorato regionale ai Trasporti, saranno assicurati dalla Regione Puglia mediante risorse stanziare dal Governo e, ove occorra, con quelle del bilancio regionale). Sarà inoltre garantito un costante monitoraggio, nel corso del primo mese, per verificare l'andamento del piano ed eventuali criticità (sia con riferimento al trasporto locale extraurbano sia a quello urbano) ai fini della conferma del reale fabbisogno aggiuntivo di mezzi di trasporto rispetto all'effettivo pendolarismo degli studenti, da valutare anche in relazione alla programmazione delle attività didattiche adottate dai singoli istituti scolastici. Al momento, dunque, si esclude una modifica dell'attuale assetto degli orari scolastici degli istituti del territorio, anche se, in caso di fabbisogno sottostimato rispetto alle effettive esigenze di spostamento degli studenti registrate nel corso del primo mese o di inadeguatezza dello stanziamento finanziario a disposizione per assicurare il potenziamento dei servizi di trasporto, potrà essere necessario valutare, in via residuale, per gli istituti che presentano maggiori criticità, interventi sull'organizzazione scolastica con il conseguente scaglionamento, ove necessario, secondo le due fasce orarie di riferimento distanziate tra loro di almeno 90 minuti (8.00/9.30 e 13.30/15.00). Per quanto concerne invece il trasporto in ambito urbano, i Sindaci non hanno segnalato particolari criticità rispetto ai servizi di trasporto da predisporre in vista della ripresa delle attività didattiche, assicurando inoltre che sarà effettuato un puntuale monitoraggio nel corso del primo mese per verificare l'effettiva tenuta del sistema del trasporto in ambito urbano e correggere in corso d'opera eventuali disfunzioni. Gli stessi Sindaci hanno altresì assicurato l'impegno a coinvolgere le competenti Polizie Locali ed i volontari della Protezione Civile nelle attività di vigilanza sull'osservanza delle misure di distanziamento da parte degli studenti all'entrata ed all'uscita dalle scuole più frequentate, al fine di scongiurare eventuali rischi di assembramento.

Il Prefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, ha voluto infine ringraziare tutti i soggetti che hanno contribuito, per i profili di rispettiva competenza, alla stesura del documento e segnatamente l'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia, il Presidente della Provincia ed i Sindaci, i rappresentanti di Ministero dei Trasporti, Ufficio Scolastico Regionale, delle società di trasporto Cotrap, Sita, Ferrovie del Gargano, Stp, Ferrotramviaria, Amet, Paolo Scoppio e Figli Autolinee Barletta, Autolinee Servizi Andriesi, Ditta Caputo Giuseppe, Sassi Autotrasporti Minervino Murge, Noleggio da Rimessa Bruno Sante, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Faisa Cisl e del Coordinamento dei Presidenti dei Consigli di Istituto della Puglia.

Allarme rientrato. Nessun positivo al Covid tra i passeggeri arrivati a Bari dalla Gran Bretagna

Esito negativo del tampone molecolare sull'unico passeggero risultato positivo al test antigenico

[Redazione]

Covid test n.c. ASL Bari ha comunicato ieri sera che è risultato negativo il tampone molecolare dell'unico passeggero positivo al test antigenico emerso nel corso dello screening sui 74 passeggeri di rientro dalla Gran Bretagna. Il tampone molecolare ha dunque escluso la presenza dell'infezione al Sars Cov 2 riscontrata invece dal test antigenico. A comunicare il referto lo staff del Laboratorio Covid dell'ospedale Di Venere di Bari, dove il tampone è stato processato. I 74 passeggeri erano rientrati dalla Gran Bretagna a bordo di un aereo della compagnia Ryanair proveniente da Stansted, atterrato all'aeroporto di Bari Palese alle 21.10 di martedì. Ad accoglierli era un team di cinque infermieri del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Bari, che in meno di due ore hanno completato le procedure di screening (dalle 21.30 alle 23.15), seguite immediatamente dalle operazioni di elaborazione e refertazione dei test. Sono stati predisposti quattro macchinari POCT (Point-of-Care Testing) per i test antigenici, due postazioni separate per garantire sicurezza e privacy durante l'esecuzione dei tamponi e un'area accettazione per la registrazione dei dati. Nella macchina organizzativa era stata prevista anche un'ambulanza della Protezione civile dedicata al trasferimento in hotel Covid degli eventuali passeggeri positivi che non avessero avuto la possibilità di essere isolati a casa. A coordinare lo screening ai passeggeri di rientro dalla Gran Bretagna, Edmondo Adorasio, direttore dell'unità operativa di Patologia clinica del Di Venere, e Fabio Specchia, infermiere del team Covid. La stessa procedura sarà eseguita il 2 e il 5 gennaio, giornate nelle quali sono attesi all'aeroporto di Bari due nuovi voli di rientro dal Regno Unito.

Un anno con Trani(Viva): ripercorriamo insieme il 2020

[Redazione]

Un anno quello appena trascorso in cui la protagonista indiscussa è stata la pandemia tuttora in corso. Il primo gennaio porta con sé il regalo più bello che si possa desiderare per le feste: un nuovo inizio. Appendendo alla parete il nuovo calendario ecco la magica possibilità di buttarsi tutto alle spalle e ricominciare. Come ogni anno inevitabilmente, però, prima di fare spazio ai buoni propositi, volgiamo uno sguardo al passato. Cosa è successo a Trani nel 2020? GENNAIO Il 2020 si apre con la grande festa di Capodanno in Piazza Teatro. Tantissima gente scende per strada per salutare il 2019 e dare il benvenuto al 2020, complice le condizioni meteo favorevoli. Grande assente Uccio De Santis, coinvolto in un incidente stradale mentre percorreva la strada provinciale tra Bitritto e Bari. Grave incidente la mattina del 21 gennaio sulla 16bis, tra gli svincoli Trani centro e Trani sant'Angelo: tre i mezzi coinvolti e tre feriti trasportati in codice rosso in ospedale. Fa scalpore la notizia di una coppia di anziani di Trani, ultra ottantenni oggetto di truffa e circonvenzione d'incapace da parte di un avvocato del foro di Trani ed un luogotenente dell'Arma locale. A scoprirlo sono stati gli stessi Carabinieri di Trani che hanno eseguito nel pomeriggio del 27 gennaio la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di entrambi. FEBBRAIO Il secondo mese dell'anno si apre tragicamente con la morte di una 43enne traneese a causa di un incidente stradale sulla Trani- Barletta, all'altezza del santuario dello Sterpeto. Nel sinistro rimangono feriti anche il marito e il figlio di soli 7 anni. Il 21 febbraio si registra il primo caso in Italia di Coronavirus a Codogno, in Lombardia: da quel momento in poi la pandemia irrompe nella nostra vita e così anche a Trani iniziano le attività di sanificazione negli edifici pubblici e scuole. Il 27 febbraio, si registra il primo caso in Puglia. Ad annunciarlo il presidente Emiliano: "Come avevamo previsto, abbiamo il primo soggetto influenzato residente nella provincia di Taranto, sembra provenire da Codogno in Lombardia, ove si era recato in visita, positivo al test Coronavirus". MARZO Il 3 marzo si registra il primo caso nella Bat, il cosiddetto paziente "uno" della sesta provincia. Trattasi di un 47enne di Trani che tuttavia riesce a sconfiggere il virus dopo un lungo ricovero all'ospedale di Bisceglie. Il 4 marzo, le scuole di tutta Italia vengono chiuse. Il 10 marzo Trani, così come l'Italia intera, diventa zona rossa. In conferenza stampa, il premier Conte annuncia di applicare le norme imposte a gran parte del Nord Italia anche al resto della Nazione per prevenire la diffusione del Coronavirus. Complici i lapsi e il clima di paura che si respira in città, diventa virale la notizia di un intervento in corso Manzoni delle forze dell'ordine che vede la scesa in campo anche dello stesso sindaco per la segnalazione da parte di residenti e passanti di presunti "pipistrelli" stesi sul balcone di un edificio: solamente in tarda mattinata arriverà la conferma da parte dell'Asl che trattasi di carni di pollo essiccate e non di pipistrello. La notizia rassicura tutti ma fa scattare humor e ironia sui social. Il 28 marzo si registra il primo decesso per Covid a Trani. Nel giro di sole 24 ore dopo, Trani piange la seconda vittima: entrambi erano ricoverati a Bisceglie. APRILE In città rimbalzano le notizie dei contagiati. Mentre Trani piange la sua terza vittima (7 aprile), la Bat si conferma la provincia dell'intera Regione con maggior numero di contagi. Il 12 aprile, in pieno lockdown le forze dell'ordine intervengono in via Dalmazia, per identificare e multare alcune persone che sul terrazzo del proprio stabile avevano dato vita ad una pasquetta anticipata. Il 27 aprile, una donna di soli 32 anni perde la vita in via Superga a seguito di un arresto cardiaco. In Italia, nel frattempo, si discute della "fase 2" e di prime riaperture a partire dal 4 maggio dopo un lungo periodo di chiusura. MAGGIO Il 4 maggio, si passa in "fase 2" mentre a Trani si registra il sesto decesso da covid. Il 12 maggio è una data storica per Trani: dopo 40 anni cade il muro della strettoia di Pozzo Piano, divenuto simbolo di una burocrazia invalicabile, cavillosa e farraginoso. Un lutto scuote il modo politico, ma non solo: il 9 maggio viene a mancare all'età di 60 anni il consigliere comunale Mimmo De Laurentis dopo aver combattuto a lungo contro una malattia. Il 20 maggio Trani rimbalza sulle cronache nazionali per via di un'operazione delle forze dell'ordine in via Cilea dove viene smascherato un giro di prostituzione che vede coinvolte tre giovani di origini straniere. Il clima di ritrovata "libertà" e il riversarsi per le strade

soprattutto di giovani sono alla base di una rissa sul porto di Trani che costringono successivamente il sindaco a multare un'attività nella zona per non aver violato le norme anti-covid.

GIUGNO Una rissa in pieno centro a Bisceglie, causa il ferimento di un 16enne tranesi trasportato in ospedale in codice rosso. Dopo le indagini dei Carabinieri, scatteranno 7 arresti. In zona Matinelle, un bambino di soli 12 anni precipita sugli scogli facendo un volo di circa 5 metri. Dopo le difficili operazioni di soccorso, viene trasportato in ospedale dove riporta tre fratture. L'intervento tempestivo di soccorsi e forze dell'ordine mettono in salvo un uomo che il 22 giugno cerca di lanciarsi dal balcone della sua abitazione in via Bovio dopo aver lanciato mobili e altri oggetti. Martedì 30 giugno segna un'altra data storica: dopo 15 anni in via Superga, il mercato settimanale si sposta in via Falcone.

LUGLIO È tempo di vip a Trani. In città fanno la loro comparsa Piero Pelù, Ronn Moss e Beautiful ma anche Gigi D'Alessio e Laura Torrisi. Non mancano gli episodi di cronaca: un cavallo perde la vita in via Papa Giovanni dopo essersi schiantato contro un palo; un 45enne originario di Trani perde la vita nell'udinese a seguito di un malore e un uomo ritrovato in gravi condizioni nel suo appartamento in piazza Indipendenza dopo che non rispondeva da giorni. Ma è l'incidente del 19 luglio sulla Trani-Corato la notizia più letta del mese: due moto precipitano dal ponte poco prima dell'ingresso dell'autostrada causando il ferimento di tre tranesi.

AGOSTO Incidente sul lavoro per un operaio dell'Amiu che il 14 agosto rimane gravemente ferito nelle operazioni di svuotamento dei contenitori dei rifiuti. Il 22 agosto muore un uomo di 66 anni dopo un incidente in zona Boccadoro. Sisalva invece la donna che viaggiava a suo fianco. Trani piange anche la scomparsa di Michelangelo Menduni, docente e cittadino modello che in passato aveva avuto esperienze politiche attraverso l'impegno civico. Il 23 agosto, in città arriva il leader Matteo Salvini in vista delle elezioni amministrative di settembre: prima del comizio in piazza Teatro si concede un tuffo al mare tra lo sguardo incredulo e divertito dei bagnanti. Il concerto omaggio ad Ennio Morricone all'alba sulla spiaggia chiude in bellezza la stagione estiva e regala ai presenti dei momenti magici, unici ed irripetibili.

SETTEMBRE Il mese si apre con un investimento in zona porto che causa il ferimento di tre persone. Il responsabile viene rintracciato dai Carabinieri all'alba dopo che si era dato alla fuga e viene denunciato a piede libero. Il 23 settembre Amedeo Bottaro viene riconfermato sindaco della città di Trani con oltre 20 mila preferenze. È il sindaco più naufragato della Regione Puglia con il 65,4% delle preferenze. Settembre è anche il mese di due grandi eventi a Trani: il concerto-tributo ad Ennio Morricone in piazza Duomo e l'arrivo dell'attore premio Oscar Toni Servillo in villa comunale. Entrambi, un successo. A fine settembre, un violento nubifragio fa cedere parte del tetto della Lampara: le immagini testimoniano il decadimento di una struttura sempre più fatiscente.

OTTOBRE Una rapina nel tardo pomeriggio sul lungomare di Trani scuote l'opinione pubblica: i ladri entrano in casa e feriscono il proprietario che riporta fratture al setto nasale e alle costole. Il 10 ottobre è volta del Giro d'Italia che fa tappa a Trani. Nel frattempo in Italia e a Trani ritorna l'incubo di una seconda ondata del Covid: l'aumento dei contagi e dei decessi anche in città, spingono il sindaco ad adottare la chiusura del centro storico dalle 22 alle 5. Diversi casi di positività si registrano nelle attività commerciali che sono costrette a chiusure temporanee e anche nelle scuole tant'è che il presidente Emiliano dispone la Dad per le scuole superiori.

NOVEMBRE Un mese tetro per Trani. Nel giro di poche settimane a Trani perdono la vita Edoardo Vaccanio storico titolare di Edward e Antonietta Abbatangelo di soli 41 anni. Entrambi affetti da altre patologie, erano risultati positivi al covid. A seguito di ulteriori provvedimenti nazionali, il sindaco di Trani gioca d'anticipo ampliando la zona rossa in diverse vie del centro e anticipando il coprifuoco alle ore 18.

DICEMBRE È così giungiamo all'ultimo mese dell'anno segnato ancora una volta da un decesso per covid del gioielliere Mario Caporale e l'incubo di una variante inglese anche in Puglia. Due gli episodi di cronaca maggiormente letti: una ragazza precipita dal fortino della villa comunale di Trani, cadendo rovinosamente sulla banchina in pietra sottostante, salvandosi miracolosamente e il rocambolesco incidente in piazza Dante con il ribaltamento di un'auto guidata da un'anziana donna, senza gravi conseguenze fortunatamente. Trani non rinuncia alle luminarie natalizie che regalano una parvenza di normalità in un anno decisamente da dimenticare. Il 27 dicembre nella Battariva il vaccino: il primo trnese a riceverlo è il dottor Tommaso Scagliarini che commenta: "Una speranza per tutti".

Mondo della scuola sotto osservazione

[Redazione]

I TEST A SAUWOM, E POMAHICO SALANDRA. Si svolgerà domenica 5 gennaio, nel Pala Saponara di Montagnola, il nuovo screening tramite test antigenico organizzato dall'Amministrazione comunale di Salandra. Sarà riservato alla popolazione studentesca, al personale docente e non docente del comprensivo Davia. "Per l'accesso allo screening dei minori - ha spiegato il sindaco, Giuseppe Soranno - è necessaria la compilazione di un modulo online da parte dei genitori o del legale rappresentante. Lo screening sarà gratuito". Frattanto, sono stati resi noti i risultati di un altro screening mediante test rapidi, organizzato sempre dal Comune di Salandra, in collaborazione con Regione Basilicata e Asm: i 158 test somministrati a forze dell'ordine; personale addetto alle attività produttive e altro personale considerato a rischio sono risultati tutti negativi. Anche se, ha spiegato Soranno, "uno, se pur negativo, sarà oggetto di ulteriori valutazioni. Un grazie a medici e personale sanitario, ma anche a tutti i collaboratori delle associazioni di Salandra: Ipazia, Fidas, Forum delle Associazioni, Protezione civile. Siamo soddisfatti e orgogliosi della responsabilità che anima tutto il personale delle attività locali e ci auguriamo di aver restituito ai cittadini qualcosa in questo periodo non semplice, rimarcando l'importanza che riveste ciascuno di voi nel tessuto economico e sociale locale". A Rotondella lo screening con tamponi molecolari, previsto per il 2 gennaio, inizialmente solo sul personale scolastico, verrà esteso anche ai titolari degli esercizi pubblici e del relativo personale. Infine, anche a Pomarico il 2 e 3 gennaio screening su alunni, docenti e personale Ata delle scuole dell'infanzia, della primaria e secondaria di primo grado, p.miot.!

UN NEMICO SUBDOLO Non sembra terminare la lotta contro il Coronavirus. Ma non si abbassa la guardia e sul territorio si continua con i test antigenici a monitorare la popolazione con particolare attenzione alle varie categorie di cittadini che possono risultare più esposte -tit_org-

A niai piu` maledetto anno 2020

[Redazione]

IL BILANCIO PER SOMMI CAPI DEI 365 GIORNI PIÙ' TERRIBILI MAI VISSUTI DAL DOPOGUERRA A MAI PIÙ' MALEDETTO ANNO 2020 Sarà ricordato come l'anno della pandemia ma anche della perdita di tantissimi vip. Conte mancia non solo il panettone, ma brinda anche al futuro che verrà. Il 2020 si spegne fra i bagliori del quotidiano bombardamento del bollettino di guerra delle vittime dei ricoverati e dei contagiati della pandemia del Covid-19. Una strage che complessivamente sfiora le 75 mila vittime e annovera un bilancio complessivo di oltre 2 milioni di casi, un milione e mezzo dei quali guariti. Dati nazionali che si aggiungono a quelli della tragedia mondiale della pandemia, e che hanno confermato in pieno per il bisestile 2020 il detto popolare di anno funesto risalente all'epoca romana. Una fama sulla quale grava anche il mancato scioglimento a dicembre del Sangue di San Gennaro. E' essenzialmente sfondo di ben 22 Decreti del Presidente del Consiglio, emanati fra il 23 febbraio e 3 dicembre, a connotare il marasma del contesto politico, economico e istituzionale del Paese. A ciò si aggiunge un panorama di vari avvenimenti sociali, religiosi, culturali e sportivi. Sul piano politico il Governo Conte ha fronteggiato la crisi concentrica provocata in tutti i settori dalla pandemia fra polemiche interne alla maggioranza e contrasti con l'opposizione di centrodestra, ma è comunque riuscito ad ottenere dall'Europa, all'inizio dell'estate, uno stanziamento di 209 miliardi per la ricostruzione post Covid-19. La gestione di queste risorse, attraverso un apposito recovery plan, ha tuttavia innescato ulteriori divisioni nell'ambito della maggioranza di governo col Pd e soprattutto i renziani che, oltre al recovery plan, dissentono anche su vari altri punti dell'azione di governo. In particolare il mancato ricorso ai 36 miliardi dei fondi europei per la sanità, e la cessione della delega sull'intelligence da parte del Premier. L'epilogo del braccio di ferro su questi punti è ancora in pieno svolgimento e rimane tuttora incerto. Nell'ambito dei partiti, le regionali in Toscana, Puglia, Veneto, Campania, Calabria, Liguria, Marche e Val d' Aosta hanno sancito un netto arretramento in voti ed eletti rispetto alle politiche del 2018 del movimento 5 stelle, il sostanziale mantenimento del Pd e il miglioramento in percentuali ed eletti del centrodestra. Regionali seguite dalla scomparsa della 52enne parlamentare ed ex sottosegretaria Iole Santelli, di Forza Italia, per otto mesi Presidente della Regione Calabria, dal 15 febbraio al 15 ottobre. Il 2020 è stato un anno parti cola rimonte travagliato anche per il Vaticano. Le tensioni fra Papa Francesco e l'ala conservatrice della Chiesa, che si oppone alle riforme di Bergoglio, sono sfociate il 24 settembre nella clamorosa rimozione dall'incarico del Cardinale Giovanni Maria Becciu, ex potente sostituto della Segreteria di Stato. Una rimozione paragonata a un terremoto, decisa personalmente dal Pontefice e che riguarderebbe la gestione delle finanze vaticane. Il Papa ha poi ulteriormente tirato dritto, delimitando alla sola gestione diplomatica e non più finanziaria il ruolo della Segreteria di Stato e nominando ad ottobre altri 13 nuovi cardinali. In pratica incardinando così l'elezione di un successore continuatore e non restauratore rispetto all'attuale pontificato. Fra gli altri record negativi il 2020 sarà ricordato anche come l'anno della scomparsa del maggior numero di campioni sportivi e di grandi protagonisti della musica, della cultura e del giornalismo. Spiccano su tutte quelle di Ennio Morricone, vincitore di due Premi Oscar, tre Grammy Awards, quattro Golden Globes, dieci David di Donatello, undici Nastri d'argento, un Leone d'Oro ed autore di oltre 400 famose colonne sonore, e la scomparsa Gigi Proietti, genio poliedrico delle scene, stroncato da un infarto il 2 novembre all'alba dei suoi 80 straordinari anni di grandi successi teatrali, cinematografici, televisivi, canori, come regista e da doppiatore di attori da Oscar. Un artista completo, geniale e istrionico, intrinsecamente romano, popolare, senza spocchia, che ha attraversato da grande e acclamato mattatore la storia artistica e culturale del Paese fin dal dopoguerra. Il Teatro e la musica perdono grandi protagonisti come Franca Valeri e la soprano Mirella Freni. L'architettura Vittorio Gregotti, la filosofia Emanuele Severino, l'economia Alberto Alesina, l'editoria Giulia Maria Crespi, la Chiesa padre Bartolomeo Sorge. Lungo e fitto di glorie del calcio anche l'elenco dei protagonisti dello sport deceduti nel corso dell'anno: da Pietro Anastasi, il Pele' degli stadi

italiani, a Mario Corso, il deus ex calcio della grande Inter, al campione dei campioni dei due mondi Diego Armando Maradona, a Pablito, Paolo Rossi, l'eroe del mundial del 1982 in Spagna. Il giornalismo piange la perdita del gigante dell'informazione Rai, Sergio Zavoli, e del cronista di razza Giampaolo Pansa, polemista che lasciava il segno, commentatore dallo sguardo lungo, che è stato una delle prime firme del giornalismo, paragonabile a Enzo Biagi, Gianni Brera, Indro Montanelli, Giorgio Bocca e a scrittori come Pietro Citati e Umberto Eco. Impossibile dimenticare i grandi scrittori Gianni Mura e Roberto Gervaso, ed i mitici inviati della Rai Italo Moretti, Sandro Pétrone, Pino Scaccia ed Alfredo Pigna. Nonché l'eredità umana e professionale lasciata da Peppino Caldarola. Davvero un anno da dimenticare. SARÀ RICORDATO COME L'ANNO DELLA PANDEMIA Il 2020 verrà ricordato come l'anno della pandemia da coronavirus. Nell'arco di 12 mesi il Covid-19 si è diffuso su scala mondiale, gettando gli Stati in una crisi sanitaria ed economica: se il 31 dicembre 2019 può essere considerata la data di inizio [le autorità sanitarie cinesi ammettono l'esistenza di un nuovo coronavirus] il 27 dicembre 2020 può essere considerato l'inizio della fine, con la somministrazione dei primi vaccini. Ecco le principali tappe dell'epidemia nel mondo.

DICEMBRE 2019 - Intorno alla metà del mese, le autorità sanitarie di Wuhan, settima città più grande della Cina, capoluogo della provincia di Hubei, riscontrano i primi casi di pazienti che mostrano sintomi di una "polmonite di causa sconosciuta"; questo primo gruppo di malati era in qualche modo collegato al locale mercato umido, in cui si vendono, tra gli altri, animali selvatici.

31 DICEMBRE 2019 - Le autorità sanitarie di Wuhan segnalano il primo caso attribuibile al nuovo virus, da fonte animale. Il giorno seguente, dispongono la chiusura del mercato e l'isolamento di coloro che presentano sintomi del contagio. Il nuovo coronavirus viene rinominato 2019nCoV.

11 GENNAIO - È confermata la prima vittima in Cina da nuovo coronavirus. Il 13 gennaio avviene il primo decesso fuori confine, in Thailandia.

21 GENNAIO - Le autorità sanitarie statunitensi confermano il primo caso negli Usa: si tratta di un trentenne ricoverato a Everett, nello Stato di Washington. Era di ritorno da Wuhan.

23 GENNAIO - Il governo cinese mette in quarantena la città di Wuhan e successivamente espande il provvedimento a quasi tutta la provincia di Hubei. Le vittime a] momento sono 100. Si tratta della più grande quarantena mai disposta nella storia umana per estensione e numero di persone coinvolte.

24 GENNAIO - Il virus arriva in Europa con 3 casi isolati in Francia (Bordeaux e Parigi). Nel frattempo, si registrano nuovi casi di contagio al di fuori della Cina: a Hong Kong, Macao, Malesia, Singapore, Taiwan, Vietnam e Nepal.

30 GENNAIO - L'Organizzazione mondiale della sanità dichiara l'epidemia del nuovo coronavirus "emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale".

30 GENNAIO - Vengono confermati i primi due casi italiani della pandemia, quando due turisti provenienti dalla Cina risultano positivi al virus a Roma. L'Italia chiude il traffico aereo da e per la Cina.

21 FEBBRAIO - Si registrano i primi contagi in Italia legati al Covid-19: un paziente di 30 anni viene ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Codogno (Lodi, Lombardia, Italia). Altri focolai vengono registrati in Veneto.

10 MARZO - Tutta l'Italia diventa 'zona rossa': è l'inizio del lockdown.

11 MARZO - L'Oms dichiara che quella di Sars-CoV-2 è una pandemia. Sono oltre 165 i Paesi nel mondo dove si registrano contagi.

14 MARZO - Il governo spagnolo mette l'intero Paese in lockdown, mentre la Francia annuncia la chiusura dopo la mezzanotte di tutti i luoghi pubblici "non essenziali" (bar, ristoranti, caffè, cinema, discoteche).

17 MARZO - L'Ue chiude le sue frontiere esterne.

20 MARZO - Lo stato di New York, ora il centro dell'epidemia statunitense, dichiara una chiusura generalizzata.

27 MARZO - Il premier britannico, Boris Johnson, risulta positivo.

5 APRILE - In Europa si avvertono i primi segni di speranza, mentre gli Stati Uniti sono il nuovo epicentro: segnalati oltre 300.000 casi al giorno e quasi 10.000 decessi. Quasi la metà è stata notificata a New York e in New Jersey.

9 APRILE - L'Eurogruppo raggiunge un accordo su un piano di risposta del valore di oltre 500 miliardi di euro per sostenere i paesi più colpiti dall'epidemia.

23 APRILE - il presidente americano Donald Trump suscita polemiche tutto il mondo con la proposta di iniettare dosi di disinfettante nei pazienti per uccidere il "nemico invisibile" e ripulire i polmoni dal virus.

26 APRILE - La Nuova Zelanda annuncia di essere 'covid free'.

MAGGIO - Nel mese di maggio, lentamente, gli Stati europei iniziano ad allentare le restrizioni.

7 LUGLIO - Dopo aver lungamente negato l'esistenza del virus minimizzandone l'impatto, il presidente brasiliano Jair Bolsonaro risulta positivo. Proprio in Brasile il virus è fuori controllo.

LUGLIO/ AGOSTO - Arriva l'estate:

si svuotano le terapie intensive, le spiagge riaprono attuando misure di distanziamento. AGOSTO - Cresce l'attenzione sui vaccini: Trump annuncia l'arrivo entro il 2020, in Russia inizia la somministrazione del vaccino Sputnik VI 5 AGOSTO - Wuhan si dichiara 'Covid free': Ferragosto è all'insegna della normalità. 16 AGOSTO - Dopo alcuni focolai scoppiati soprattutto in Sardegna, l'Italia decide di chiudere le discoteche. Torna l'uso obbligatorio delle mascherine. SETTEMBRE - In autunno, in Europa, si assiste a una crescita dei contagi in diversi Paesi, dalla Francia al Regno Unito. Nei vari Stati vengono quindi adottate varie misure per contenere nuovamente la pandemia. In Italia il 14 settembre riaprono le scuole. 2 OTTOBRE - Il presidente Usa Donald Trump e la moglie Melania risultano positivi. Il tycoon viene portato in ospedale dove resterà fino al 5 ottobre. 18 OTTOBRE - Anche in Italia esplode la seconda ondata. Vengono di nuovo chiuse palestre e teatri. Torna la didattica a distanza per le scuole superiori. Il picco maggiore si avrà il 14 novembre con 40.902 positivi. 28 OTTOBRE - La Francia dichiara il lockdown per un mese; in Germania parte una chiusura soft dal 2 novembre. 9 NOVEMBRE - La Pfizer annuncia che il suo vaccino sviluppato con la BioNtech è efficace al 90%. Segue, il 16 novembre, l'annuncio di Moderna secondo cui il vaccino avrebbe un'efficacia del 94,5%. 8 DICEMBRE - E' una data storica: è il giorno della prima somministrazione di un vaccino [quello della PfizerBioNtech) contro il nuovo coronavirus. La prima a riceverlo è una cittadina inglese 90enne, Margaret Kennan. 14 DICEMBRE - Il vaccino della Pfizer-BioNtech viene approvato negli Stati Uniti, con il via libera della Fda: la prima a essere vaccinata è un'infermiera dell'ospedale di New York. In Unione Europea, l'Ema garantisce la qualità e la sicurezza del vaccino il 21 dicembre. 20 DICEMBRE - Torna la paura con la notizia di una nuova variante del virus sviluppatasi nel Regno Unito. 27 DICEMBRE - In tutta Europa, è il Vax Day, la giornata in cui vengono somministrate le prime dosi del vaccino anti Covid di PfizerBioNTech. I contagiati in tutto il mondo sono oltre 81 milioni, i deceduti quasi 1,8 milioni [dati aggiornati al 27 dicembre). **COLORO CHE CI HANNO LASCIATI** Un anno da dimenticare. La maggior parte di noi vorrà cancellare il 2020 dalla sua memoria. Qualcosa, però, andrà ricordato. Perché l'ultimo anno non è stato solo quello della pandemia, ma anche quello che si è portato via personaggi illustri in ogni campo. E non solo per colpa del coronavirus. E se il mondo dello sport ha dovuto piangere pezzi da novanta come Kobe Bryant, Diego Armando Maradona e Paolo Rossi, il cinema ha detto l'addio a Sean Connery e Ennio Morricone e la letteratura a Luis Sepulveda, portato via proprio dal coronavirus. **SPORT.** Il mondo dello sport è forse quello che più di altri ha dovuto rinunciare, nel corso del 2020, a icone indimenticabili. Il primo, in ordine di tempo, è stato il campione Nba Kobe Bryant il 26 gennaio, a soli 41 anni, vittima di un incidente elicottero nel quale è scomparsa anche la figlia Gianna Maria. La morte che ha davvero fermato tutto il mondo è stata quella di Diego Armando Maradona, il 25 novembre: dopo giorni di lutto e cordoglio, la scomparsa del Pibe de Oro continua a fare discutere con le indagini sulle cause del decesso. L'ultima illustre scomparsa è stata quella di Paolo Rossi: l'eroe dei Mondiali del 1982 si è spento a causa di una malattia incurabile il 9 dicembre, a soli 64 anni. **CINEMA.** Talmente longevo da far sembrare impossibile la sua morte: Kirk Douglas è scomparso a 104 anni il 5 febbraio. Era l'attore vivente più anziano vincitore dell'Oscar alla carriera. E, anche lui avvolto da un alone di immortalità, il 31 ottobre abbiamo detto addio a Sean Connery, lo 007 più amato di sempre: nominato Sir dalla regina Elisabetta II nel 2000, è morto a 90 anni. Tornando nello Stivale, uno dei commiati più dolorosi e sentiti è stato certamente quello a Gigi Proietti, salutato da tutta la 'sua' Roma, ma anche da tutta Italia, il 2 novembre, proprio nel giorno dell'80esimo compleanno. E poi, impossibile non citare Franca Valeri, morta il 9 agosto subito dopo avere compiuto 100 anni il 31 luglio, e Daria Nicolodi, musa ispiratrice e compagna di vita per lungo tempo di Dario Argento, con cui ebbe un sodalizio sentimentale e artistico. Ma c'è un grande Maestro, a cavallo tra il cinema e la musica, che con le sue melodie non verrà sicuramente mai dimenticato: Ennio Morricone, due volte premio Oscar, scomparso il 6 luglio a 91 anni. **MUSICA.** Non inattesa, ma non per questo meno dolorosa. Il 2020 ci ha costretti a salutare, a soli 48 anni, il Maestro Ezio Bosso, malato da lunga data ma che con il suo talento e la sua sensibilità era riuscito ad avvicinare alla musica e al pianoforte anche i 'profani'. E poi Pau Dones, storico cantante degli Jarabe de Palo, morto a 54 anni dopo una lunga lotta contro un cancro al colon. E ancora Eddie Van Halen, leggenda del rock e fondatore dei Van Halen, e

Stefano D'Orazio, storico batterista dei Pooh pianto come "un fratello" da tutti i compagni di band. ARTE, LETTERATURA E CULTURA. Il primo personaggio di spicco del mondo della cultura in questo 2020 nero se l'è portato via proprio il coronavirus. Luis Sepulveda, celebre in tutto il mondo per il bestseller 'La gabbianella e il gatto', è scomparso il 16 aprile a 71 anni. Per quanto riguarda l'arte, Christo, noto in Italia soprattutto per 'Thè floating piers', la grande installazione sul Lago d'iseo, è morto a 84 anni il 31 maggio. In Italia abbiamo poi dato l'estremo saluto a Philippe Daverio, storico dell'arte, divulgatore e saggista che con il suo look estroso e l'inseparabile farfallino è riuscito a far amare l'arte anche ai non addetti ai lavori. E poi la moda, con la morte di Kenzo Takada, lo stilista giapponese che riuscì a portare lo stile orientale tutto il mondo. POLITICA E ECONOMIA. Ex amministratore delegato e presidente di Fiat, il 18 agosto è scomparso Cesare Romiti, che ha segnato profondamente la storia del gruppo in 25 anni, molti dei quali al fianco di Gianni Agnelli. Nel corso del 2020 sono scomparse anche Rossana Rossanda, giornalista e intellettuale che partecipò nel 1969 alla fondazione di 'Il Manifesto', e Lidia Menapace, partigiana e ex senatrice di Rifondazione comunista, oltre che, anche lei, fra i fondatori del giornale. Infine, in Italia, Jóle Santelli, presidente della Regione Calabria scomparsa il 15 ottobre a 52 anni

i, malata da tempo. All'estero, poi, da citare Valéry Giscard D'Estaing, presidente della Repubblica francese dal 1974 al 1981. L'ANNO DELLA POLITICA E 2020 resterà indimenticabile per il mondo intero, ma per l'Italia un po' di più. Ed è difficile ripercorrere dodici mesi di politica, proprio nell'anno in cui, paradossalmente, di politica se n'è vista davvero poca. In compenso, abbiamo riscoperto il significato di strumenti giuridici come lo stato d'emergenza e i Dpcm. L'immagine iniziale, però, è quasi perfettamente sovrapponibile a quella finale: a gennaio si parlava di appoggio esterno di Italia viva, a dicembre le ministre di Iv sono pronte ad aprire la crisi. Nel mezzo, è successo davvero di tutto. GENNAIO Il virus entra per la prima volta nelle case degli italiani, attraverso CONTINUA A PAGINA 10 articoli di giornale e i servizi del tg. Ma l'epicentro sembra lontanissimo, in Ciña. Così le attenzioni si concentrano sulle imminenti elezioni regionali. In Calabria vince il centrodestra con la forzista Jóle Santelli, in Emilia-Romagna il centrosinistra con Stefano Bonaccini che ottiene il successo con oltre 8 punti di vantaggio su Salvini e la sua candidata, Lucia Borgonzoni. In quella campagna elettorale fanno la loro comparsa le Sardine: un movimento anti-sovrano nato dall'intuizione di quattro giovani amici, Mattia Santori, Giulia Trappoloni, Andrea Garofa e Roberto Moretti. Il 22 gennaio Luigi Di Maio lascia il suo incarico di capo politico, affidato (per Statuto) al reggente. Vito Grimi. Il 30 gennaio il Coronavirus irrompe nelle vite dei cittadini, quando all'istituto Spallanzani vengono ricoverati due anziani coniugi cinesi, in vacanza nel nostro Paese, con febbre, dolori articolari e stanchezza. Il risultato delle analisi non lasciò spazio ai dubbi: Sars-Cov-2. Il 31 gennaio il Consiglio dei ministri dà il via libera al primo stato di emergenza sanitaria, della durata di 6 mesi, con 5 milioni di euro in dotazione e la nomina del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario straordinario. L'Italia è anche il primo Paese europeo a chiudere i voli da e per la Ciña, Macao, Hong Kong Taipei. FEBBRAIO. È di sicuro il mese della paura, dell'incertezza e delle polemiche. L'Italia e la sua classe dirigente furono presi di sorpresa dalla pandemia. Così, mentre i governatori leghisti delle Regioni del Nord continuavano a chiedere la quarantena per chiunque arrivasse dalla Ciña, studenti compresi, un 38enne italiano finisce in rianimazione all'ospedale di Codogno per una polmonite sospetta. È il famigerato 'Paziente uno'. Seguito a breve da altri due casi, a Vo' Euganeo, in provincia di Padova, dove si registra anche il primo decesso: un 77enne originario di Monselice. Il 22 febbraio l'Italia sente per la prima volta parlare di zone 'Rosse' con il decreto a firma del premier, Giuseppe Conte, che pone in isolamento 10 comuni del Lodigiano e Vò Euganeo. Il giorno dopo le scuole chiudono in sei regioni del Nord. Gli annunci si rincorrevano in quei giorni, così come gli errori. Anche se in buona fede. Come quello del segretario del Pd, Nicola Zingaretti, che il 27 febbraio andò a Milano per sostenere la campagna lanciata dal suo partito sul territorio e sposata anche dal sindaco, Beppe Sala, ttMilanononsiferma. Si fece fotografare durante un aperitivo sui Navigli, nove giorni dopo risultò positivo al Coronavirus. MARZO Il periodo più nero dall'inizio della pandemia. Il 4 marzo scuole e università chiudono i battenti. È l'inizio di una serie di iniziative legislative che culminano con il lockdown nazionale, proclamato il 9. Poche ore prima, però, le indiscrezioni sui media

scatenarono il panico e le stazioni ferroviarie del nord furono prese d'assalto da quanti volevano rientrare a casa per non rimanere bloccati. A metà marzo l'Italia è deserta: strade vuote, negozi con le saracinesche abbassate, farmacie prese d'assalto alla ricerca delle mascherine che non si trovano. E quando ci sono, costano un occhio della testa. Ogni giorno, verso le 18, però, in contemporanea con le conferenze stampa dalla Protezione civile per il bollettino quotidiano sui contagi, milioni di italiani si affacciano dai balconi per un applauso agli operatori sanitari o per ascoltare a tutto volume l'inno di Mameli. L'economia, intanto, è al collasso. Così il governo stanziò il primo decreto economico da circa 25 miliardi, il 'Cura Italia'. APRILE Le restrizioni iniziano a dare i primi frutti, ma l'Italia vive una Pasqua 'blindata' per decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm). Ma se il numero di guariti e dimessi lentamente inizia a salire riaccendendo la speranza nella popolazione, dati e previsioni sul Pii 2020 impongono una riflessione seria su come far fronte alle perdite sanguinose che imprese, artigiani e famiglie registrano in quei giorni di lockdown. E intanto mancano sempre mascherine e ventilatori polmonari: il governo affida al manager di Invitalia, Domenico Arcuri, il ruolo di commissario straordinario per l'emergenza. Sulle spese sanitarie, l'Italia riscopre il significato dell'acronimo Mes. Mentre in Europa parte la discussione sul piano di aiuti che prenderà il nome di Next Generation Eu, nonostante la resistenza dei cosiddetti Paesi 'Frugali': Olanda, Austria, Svezia, Danimarca, Finlandia. MAGGIO È l'inizio della cosiddetta 'Fase 2' dell'emergenza. Nel vocabolario di ogni italiano entrano parole nuove come 'Cabina di regia', che serve a stabilire i criteri delle nuove misure contenute nei Dpcm. In particolare quello del 4 maggio, dopo un lungo tavolo di lavoro con Regioni, Comuni e Province durato giorni, che allenta la stretta. Finalmente il Paese poteva, gradualmente, tornare a popolare le strade, frequentare altri negozi che non fossero per forza alimentari, tabaccai o farmacie, tagliarsi i capelli dal barbiere e dal parrucchiere, fare colazione al bar o tornare a gustarsi un pasto nei ristoranti. Tutto nel rispetto delle prescrizioni. Ma è sempre polemica, anche sulle definizioni di 'congiunti e affetti stabili'. GIUGNO Il 3 giugno si riaprono i confini tra le regioni e molte altre attività rialzano le serrande. Gli italiani possono raggiungere le seconde case, viaggiare all'estero nei Paesi dell'area Uè e Schengen, prenotare una vacanza, tornare a nuotare nelle piscine o rilassarsi in spa e centri benessere. Anche i locali riaccendono le macchine, ma il servizio è limitato solo ai clienti che trovano posto ai tavoli e dopo le 21 niente bevande da asporto. Tornano matrimoni e funerali, ma con limiti di presenze. Intanto la Procura di Bergamo indaga sulle mancate zone rosse, a fine febbraio, ad Alzano e Membrò, tra i comuni più colpiti dal virus. Dopo aver ascoltato, a marzo, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e il suo assessore alla Sanità, Giulio Gallerà, a giugno la pm Maria Cristina Rota raccoglie (per 3 ore) la deposizione del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. E lo stesso fa con il ministro della Salute, Roberto Speranza, e la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. LUGLIO Arriva l'estate e l'Italia è ormai 'libera' dalla morsa del lockdown: le spiagge sono piene, gli alberghi ricevono i primi ospiti. Tutti segnali positivi per l'economia. Poi, alle 5.30 del 21 luglio arriva l'accordo sul programma Next Generation Eu, ma soprattutto sul Recovery fund. La dotazione è monstre, 750 miliardi di euro, di cui 209 sono riservati al nostro Paese. AGOSTO Il virus, però, si riprende la scena. Il governo, con il Dpcm del 7 agosto, dispone l'immediata chiusura di discoteche, sale da ballo e locali della movida (anche lidi), oltre a imporre l'uso delle mascherine dalle 18 alle 6 del mattino. Una retromarcia che suscita la rabbia delle opposizioni. Le polemiche si concentrano anche sul piano di riapertura delle scuole e i nuovi arredi (i banchi singoli e a rotelle) previsti dal piano della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, coadiuvata dall'onnipotente Arcuri. Le istituzioni assicurano che tutto sarà pronto per settembre, al massimo ottobre. Le cose, però, non andranno esattamente così. Il 4 agosto viene inaugurato il nuovo Ponte Morandi, ricostruito a due anni dal crollo avvenuto il 14 agosto 2018. SETTEMBRE Le urne si riaprono il 20 e 21 settembre. Oltre alle Regionali, gli italiani sono chiamati a esprimersi anche al referendum sul taglio dei parlamentari (70% i sì). La coalizione di maggioranza regge, soprattutto grazie al Pd, che assieme a Leu e Iv porta a casa le vittorie in Toscana (Eugenio Giani) e Campania (Vincenzo De Luca), riuscendo a confermare Michele Emiliano in Puglia, ma senza l'apporto dei renziani. Il Cinquestelle, invece, corre da solo e perde rovinosamente. Il centrodestra vince in Liguria, Veneto e Marche. OTTOBRE La spaccatura in casa M5S, tra il fronte dei governisti e' ala degli

ortodossi [Dibba e Casaleggio, per intenderci), si allarga a tal punto da sembrare insanabile, ma la sfida è rimandata agli stati generali, che certificheranno la fine della figura del capo politico e la possibilità di separarsi dalla piattaforma Rousseau. Il 15 ottobre muore improvvisamente Joie Santelli, eletta da meno di un anno presidente della Regione Calabria, stroncata da un tumore a soli 51 anni. La commozione è trasversale. NOVEMBRE L'Italia fa un drammatico balzo indietro. La curva dei contagi torna fuori controllo, è l'inizio della seconda ondata. Il governo non vuole un nuovo lockdown nazionale, così nascono le zone di rischio, suddivise per colore: Gialla, Arancione e Rossa, con coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino DICEMBRE È ancora l'emergenza a farla da padrona. Dopo vari ripensamenti, l'esecutivo vara le restrizioni per le festività natalizie. Sostanzialmente, l'Italia diventa tutta zona Rossa nei giorni clou: 24, 25, 26 e 27 dicembre. Arancione il 28, 29, 30 dicembre e il 4 gennaio, per tornare 'blindata' il 31 dicembre, 1,2,3,5 e 6 gennaio. Ma stavolta il sacrificio si accompagna alla speranza rappresentata dall'inizio della campagna vaccinale [27 dicembre), che dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di settembre. Nel frattempo la politica ritorna al punto di partenza, con Iv che parla apertamente di crisi di governo, in disaccordo con lo schema di Recovery pian presentato da Conte. Renzi presenta le proposte di Italia viva, contenuta in un documento dal titolo emblematico: 'Ciao 2030'. Se sarà un o un addio a Conte, il suo governo e la maggioranza, però, ce dirà il 202L CONTE BRINDA AL NUOVO ANNO "E' tutto sotto controllo". Era il 30 gennaio, quando con i due turisti cinesi in vacanza a Roma e' stato scoperto il Covid 19 in Italia, la politica, a partire dal governo, tenta di assicurare il paese. Il giorno successivo, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con il ministro della Salute, Roberto Speranza, dichiara lo stato d'emergenza e nomina il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, commissario all'emergenza. Inizia così l'anno horribilis del governo e della maggioranza. Nessuno, in principio, aveva capito la gravità della situazione, famoso ormai l'aperitivo di metà febbraio del leader del Pd, Nicola Zingaretti, a Milano, con tanto di hashtag Milan ononsiferma. Invece da lì a poche settimane non solo Milano ma tutta Italia si e' fermata davanti al Covid-19. Anche la politica all'inizio ha fatto un passo indietro per affrontare subito l'emergenza sanitaria. L'ultimo appuntamento di piazza della maggioranza e' stato a febbraio, prima della chiusura totale, con la manifestazione del M5S "Mai più vitalizi" al grido di "Onesta', Onesta" in piazza Ss. Apostoli. I mesi successivi a quella manifestazione. Conte e ministri, li hanno passati nel chiuso dei palazzi per gestire una situazione ormai diventata incontrollabile. Mesi di video cali, video conferenze, telefonate, con esperti, comitato tecnico scientifico, pre sidenti di Regioni, e leader europei: si doveva fermare l'avanzata del virus e contenere i disastri sanitari ed economici. Non c'era spazio per altro, tutti dal governo alla maggioranza, erano concentrati su questo, mentre il virus aveva colpito anche la politica, tra parlamentari e ministri, senza risparmiare Zingaretti. Intanto scoppiano i focolai di Codogno e Vo Euganeo, scattano le prime zone rosse, il nord Italia e' l'area del paese più colpita dalla diffusione del Covid. Di fronte ad una situazione del tutto nuova, non si sa come comportarsi e si va avanti ad ordinanze, e Dpcm. Più' si va avanti più' il caos, soprattutto tra le Regioni aumenta e il premier Conte inizia ad invocare l'unità, chiede ai governatori di non agire da soli, di aspettare le indicazioni da Roma. Il pensiero di tutti ora e' "prima la tutela della salute". Le polemiche politiche restano per un po' in stand by, anche se il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, continua a chiedere, passata l'emergenza, un "cambio di passo" al premier. Rimane aperta la partita del referendum sul testo di legge che prevede la riduzione del numero dei parlamentari, battaglia storica del Movimento Cinque Stelle, che vincerà a fine settembre, con quasi il 70% dei Si'. La riforma bandiera di Di Maio e compagni che porta alla modifica di tre articoli della Carta: 56, 57 e 59, riducendo il numero degli eletti tra Camera e Senato di 36,5%. Settembre però e' ancora lontano, governo e maggioranza lasciano da parte per un po' queste questioni e si preparano ad affrontare al meglio la pandemia. Così l'8 marzo il premier Conte annuncia che "le misure contro la diffusione del coronavirus adottate nelle zone rosse saranno estese a tutta Italia". E' lockdown nazionale, una parola che gli italiani hanno imparato a conoscere presto, quasi due mesi di stop totale di tutte le attività, della normale vita quotidiana. 'Abbiamo adottato una nuova decisione, siamo consapevoli di quanto sia difficile cambiare le nostre abitudini ma stiamo avendo una crescita importante di contagi, persone ricoverate e persone decedute" le parole del presidente del Consiglio " le nostre abitudini quindi vanno cambiate ora e dobbiamo

rinunciare tutti a qualcosa per il bene dell'Italia. Lo dobbiamo fare subito e ci riusciremo solo se tutti collaboreremo e ci adatteremo subito a queste norme più stringenti". Accanto alle misure di contenimento del contagio il governo è intervenuto, con una serie di provvedimenti, per fronteggiare anche l'emergenza economica, e così è partita la serie di decreti dal primo "Rilancio" a quelli per garantire i ristori a chi aveva avuto subito perdite economiche causate del lockdown. Una volta archiviata l'emergenza sanitaria, almeno per il periodo estivo, Conte e i suoi si sono messi al lavoro su Recovery Pian, Next Generation Uè, Piano di Rilancio, tutti temi sul tavolo degli Stati Generali dell'economia voluti dal premier per rilanciare il futuro paese. Otto giorni di incontri per "progettare il rilancio", per partire con una nuova fase e "reinventare l'Italia, perché sia moderna, sostenibile, inclusiva, verde". Il capo dell'esecutivo, per una settimana, a giugno, ha incontrato parti sociali, rappresentanti dell'economia, associazionismo, imprenditori, nella splendida cornice del Casino del Bei Respiro a Villa Doria Pamphili, incontri, accompagnati dalle polemiche dell'opposizione, con l'obiettivo di raccogliere idee in vista del Recovery Pian italiano. Base di partenza il piano prodotto dalla task force guidata dal manager Vittorio Colao, definito dallo stesso Conte "un lavoro di ampio respiro, un contributo importante per il piano di rilancio del governo. Il testo di Colao è una base di lavoro, sarà poi la politica a fissare gli obiettivi da raggiungere". E quali sono gli obiettivi da raggiungere? Il governo li ha presentati a dicembre con il Recovery Pian: 196 miliardi che l'esecutivo metterà per sei macro-aree: 48,7 miliardi a digitalizzazione e all'area "rivoluzione verde e transizione ecologica" andranno 74,3 miliardi, al settore Infrastrutture per una mobilità sostenibile 27,7 miliardi. Il capitolo "Istruzione e ricerca" può contare su 19,2 miliardi, quello sulla "Parità di genere" su 17,1 miliardi, alla sanità 9 miliardi. Cifra che ha scatenato non poche polemiche tra una parte della maggioranza, Italia Viva, che non ha digerito nemmeno la decisione di Conte di affidare la gestione del piano e delle risorse ad una task force. In questo scenario da una parte c'è il Pd, che con Zingaretti prova a smorzare le polemiche: "abbiamo in mano la possibilità di cambiare l'Italia, e' da irresponsabili dare spazio a rigidità e incomprensioni" dall'altra c'è il M5S che continua a perdere pezzi. A nulla sono serviti gli stati generali di metà novembre per calmare le acque agitate tra i grillini, appuntamento disertato da Davide Casaleggio, presidente dell'Associazione Rousseau. Alcuni eurodeputati e parlamentari del M5S hanno lasciato il movimento in contrasto con le posizioni ufficiali sul Mes, decisione "resa necessario dall'impossibilità di portare avanti con coerenza la difesa di alcuni temi" da sempre bandiera del movimento. Le buone notizie per il nostro paese arrivano da Bruxelles con l'ok al bilancio pluriennale europeo e al Recovery Fund, costato mesi di trattative in Europa con i nostri ministri in prima linea. "Questo passo consente di poter sbloccare le ingenti risorse destinate all'Italia: 209 miliardi, ora avanti tutta con la fase attuativa: dobbiamo solo correre" il commento di Conte. E si corre anche grazie all'arrivo dei primi vaccini anti Covid in Italia, arrivo accompagnato dalle polemiche sul v-day, per molti troppo spettacolarizzato, e dai dubbi di chi non vuole vaccinarsi. Il Conte Bis chiude l'anno con una bella notizia, il via alla campagna di vaccinazioni, e con una brutta, l'ombra di una crisi di governo, evocata dall'alleato Renzi, che dopo Natale, ha presentato la controproposta di Italia Viva al Recovery Pian italiano: 61 punti, divisi in quattro temi, cultura, infrastrutture, ambiente, opportunità, in una parola "Ciao". Su questi punti Italia Viva è pronta al confronto con il governo: "se c'è accordo bene si va avanti se non c'è un accordo le ministre sono pronte a ritirarsi", l'ultimatum dell'ex premier. IL CENTRODESTRA SCALDA I MOTORI Prima li mandiamo a CONTINUAA PAGINA 10 casa domenica e poi andiamo a dare l'awiso di sfratto al governo tasse, sbarchi e manette". È il tweet di Matteo Salvini che attende l'esito delle elezioni regionali di gennaio 2020, ma anche l'auspicio di tutto il centrodestra che si ritrova unito dal palco di Ravenna per la chiusura della campagna elettorale. In ballo c'è la presidenza della Regione Calabria andata poi alla forzista Jòle Santelli, scomparsa prematuramente dopo pochi mesi, ma c'è soprattutto la rossa Emilia Romagna con la Lega che punta il tutto per tutto candidando Lucia Borgonzoni, ma che riconferma il dem Stefano Bonaccini. Un centrodestra che appare forte e si dice pronto a chiedere le elezioni e andare al governo, mentre per l'esecutivo giallorosso è in vista un inizio anno caldissimo con fragili equilibri interni: il nodo della prescrizione, la legge elettorale, le concessioni autostradali, la possibile revisione dei decreti Salvini, i dossier Alitalia e Uva, ma soprattutto l'annunciata verifica di governo confermata dallo stesso

Giuseppe Conte per rilanciare l'azione dell'esecutivo, e poi c'è Matteo Renzi che lancia la proposta del "Sindaco d'Italia" per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Tutto questo mentre il 30 gennaio due turisti provenienti dalla Cina sono risultati positivi al virus Sars-CoV-2 (virus lontano e sconosciuto) e poi ricoverati allo Spallanzani di Roma. Con il passare delle prime settimane del 2020 il centrodestra appare sempre più rafforzato e compatto al suo interno, mentre il governo sempre intento a fare i conti con i fragili equilibri di maggioranza. Poi arriva il 21 febbraio e accade l'impensabile. A Codogno, piccolo paese della provincia lombarda, si scopre il paziente uno di quel virus così lontano dall'Italia: il Covid-19. Ore convulse, subito i primi decessi, contagiati che aumentano di giorno in giorno, Lombardia zona rossa, dopo pochi giorni tutta Italia in lockdown. Il Coronavirus compare in tutti i paesi del mondo e per l'Oms non c'è dubbio: è pandemia. L'Italia dei balconi, dei canti e del 'ce la faremo', delle sirene delle ambulanze, delle autocertificazioni, delle conferenze stampa

a delle 18 alla Protezione Civile, dei dpcm di Conte delle 20:30 in diretta tv. Un centrodestra che di colpo vede spegnere i riflettori dei media, stop verifiche di maggioranza, stop le dirette Facebook con la stampa al seguito, stop ospitate in tv. C'è il coronavirus. Inizia così un 2020 altalenante per l'opposizione che solo qualche settimana prima puntava alle elezioni anticipate. Aprite tutto, no...chiudete tutto. "È fondamentale che chiunque entri in Italia con qualunque mezzo di trasporto venga controllato", diceva Salvini fino al 27 febbraio quando chiedeva la riapertura della Lombardia: "il Paese affonda, occorre riaprire tutte le attività economiche". Fino ad arrivare a marzo con un nuovo cambio di rotta: "chiudere tutto prima che sia tardi". Mentre Giorgia Meloni in un video postato su Facebook a fine febbraio, davanti al Colosseo, esortava i turisti stranieri a venire in Italia senza timori di un contagio. Ma il virus non guarda in faccia a nessuno, e' settembre quando Silvio Berlusconi risulta positivo al tampone e viene successivamente ricoverato al San Raffaele di Milano. "È stata una delle più sofferte esperienze della mia vita, i primi tre giorni sono stati difficilissimi da superare. Francamente non credevo di farcela", ha commentato il Cav dopo essersi negativizzato e dopo essere stato dimesso. Ma è un anno complicato anche per il segretario della Lega con la spada di Damocle dei processi per sequestro di persona, si tratta della nave militare Gregoretto con i 116 migranti a bordo e della Ong spagnola Open Arms con 164 migranti. Salvini però ha potuto sempre contare sul sostegno e la vicinanza non solo del suo partito ma anche degli alleati di FI e FdI. Tornano le elezioni regionali, questa volta a settembre, che vedono alcune conferme con Luca Zaia in Veneto, Giovanni Toti in Liguria, Michele Emiliano in Puglia, Vincenzo De Luca in Campania, e due sorprese: la svolta a destra della Regione Marche dopo 25 anni con l'elezione di Francesco Acquaroli di Fratelli d'Italia, e la Toscana, roccaforte rossa da decenni, che resta al Pd con la vittoria di Eugenio Giani, una competizione sulla quale Matteo Salvini si è speso molto con la candidatura di Susanna Ceccardi. Un anno non certo rose e fiori per l'opposizione, che almeno fino a settembre si deve scontrare con un forte gradimento degli italiani verso il governo ma soprattutto nei confronti del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per come ha gestito la prima ondata della pandemia e le successive riaperture estive, ma che deve superare anche molte tensioni all'interno della coalizione. C'è la norma "salva-Mediaset" con la Lega che allude a ipotesi di scambio di favori tra FI e governo, seguite dal passaggio di tre deputati forzisti al gruppo del Carroccio. In questo caso Giorgia Meloni non entra nella polemica ma preferisce parlare di una sinistra che punta a creare divisioni all'interno del centrodestra. Coalizione che si ricompatta votando a favore dell'ulteriore scostamento di bilancio proposto dal governo, fino a quando il segretario della Lega parla di un ipotetico governo-ponte per traghettare l'Italia alle elezioni, proposta che provoca forte tensione tra Salvini e Meloni, anche se tutta la coalizione si mostra unita subito dopo nel presentare gli emendamenti alla legge di bilancio. Acque che sembrano tornare agitate a fine anno a causa di una mancata sintesi che, assicurano i tre leader, si troverà a breve per i candidati sindaci. A primavera 2021, infatti, si voterà per il rinnovo delle maggiori amministrazioni comunali del Paese, in ballo ci sono Torino, Milano, Napoli e soprattutto Roma dove si ripresenta l'attuale sindaca grillina Virginia Raggi alla quale Salvini non ha mai risparmiato feroci critiche. Un centrodestra quindi che scalda i motori per il 2021, anche alla luce delle forti frizioni all'interno della maggioranza che, come lo scorso anno, si ripropongono puntuali con Matteo Renzi che minaccia di togliere il

sostegno a causa della governance sul Recovery Pian, il solito Mes, la solita verifica d
i maggioranza. Tutto questo mentre in realta' gli occhi degli italiani sono puntati sulla più grande campagna vaccinale
della storia iniziata il 27 dicembre con il V-day, l'inizio della fine di una lunga tragedia che ad oggi in Italia ha lasciato
tra le macerie oltre 70mila morti. -tit_org- A niai piu maledetto anno 2020

Terremoto: lieve scossa nella notte al largo del Gargano - Noi Notizie.

[Redazione]

Terremoto: lieve scossa nella notte al largo del Gargano Magnitudo 2,2 con epicentro in mare ad undici chilometri da Lesina: registrata all'1,3731 Dicembre 2020 Screenshot 20201231 055458 Altra lieve scossa di terremoto nella zona del Gargano. Stavolta si è trattato della costa garganica con un sisma di magnitudo 2,2 registrato all'1,37. Epicentro nel mare Adriatico ad undici chilometri da Lesina e quindici da Poggio Imperiale. Prosegue il pesante sciame sismico in Croazia dopo il terremoto di magnitudo 6,4 dell'altro ieri. Alle 4,33 odierna scossa di magnitudo 4. (immagine: fonte ingv.it) [INS::INS][audicentrale][vendesimasse]allegro italia

Conte: "10-15 milioni di vaccinati a primavera inoltrata"

[Redazione]

Entro gennaio in Italia dovremo avere 2milioni 350mila vaccini: oltre a quello di Pfizer arriverà anche un altro vaccino, quello di Moderna, perché Emma dovrebbe pronunciarsi entro i primi di gennaio. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte, durante la consueta conferenza stampa di fine anno. Poi ha precisato: Il vaccino, io stesso lo farei subito, ma cerchiamo di rispettare le priorità. I primi veri risultati dell'arrivo del vaccino anti Covid si avranno a primavera inoltrata, ha affermato ancora il presidente del Consiglio, precisando che i primi risultati veri si avranno, a detta degli esperti, quando avremo vaccinato 10/15 milioni di cittadini e non credo avverrà prima di aprile. Allora si concluderà la fase 1. continua sotto Non solo vaccini, anche terapie monoclonali Oltre alla vaccinazione dobbiamo anche confidare che nel giro di un po' di settimane si consolideranno anche le terapie monoclonali certificate dalle autorità competenti che saranno molto efficaci. Italia non è seconda a nessuno nella ricerca ed esprime un livello di eccellenza. So che Toscana Life Science e il professor Rappuoli a Siena sono in fase molto avanzata per gli anticorpi che in qualche modo neutralizzano l'efficacia del virus. continua sotto Non valutiamo obbligo di vaccinazione Il premier ha quindi escluso la possibilità di rendere obbligatoria la vaccinazione. Confidiamo di poter avere una buona percentuale di popolazione su base facoltativa, ha rivelato. Tra le proposte sul tavolo, ha spiegato è quella di permettere, a chi si è vaccinato, di avere una abilitazione di maggiore mobilità. continua sotto Prorogheremo lo stato di emergenza Covid finché sarà necessario Nel corso della conferenza, Conte ha anche annunciato che lo stato di emergenza per il Covid sarà prorogato sino a quando sarà necessario mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentono di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuatori. Non significa che facciamo saltare l'assetto costituzionale ma applichiamo questa norma necessaria per eventi un tantum come sismi e alluvioni. Questo evento è imprevedibile, mutevole, che si dipana continuamente. Dovremo accompagnarlo con la proroga dello stato di emergenza. continua sotto Per la terza ondata restano le fasce ma incognita varianti La potenziale terza ondata Covid affronteremo con le nostre misure ha reso noto Conte -. Dobbiamo solo capire se le varianti, come quella inglese, che hanno un tasso di contagiosità più elevato, ci richiederanno o meno un aggiornamento delle nostre misure. Altrimenti il sistema per fasce col monitoraggio è assolutamente adeguato anche per la terza ondata. continua sotto Vaccini in più come Germania? Lo vieta contratto Ue Perché l'Italia non si è assicurata dosi di vaccini come la Germania? Italia, Francia, Germania e Olanda sono stati i primi Paesi che in modo sintonico si sono mossi per l'alleanza per i vaccini, dopo aver già preso contatti con le ditte. Abbiamo consegnato la palla alla commissione Ue. E stata una scelta politica ha risposto -. Italia non ha tentato di assicurarsi altre commesse perché le dosi contrattualmente negoziate sono centinaia di milioni. E poi l'Italia non ha fatto perché all'articolo 7 del contratto della Commissione europea è il divieto di approvvigionarsi a livello bilaterale. continua sotto Scuole, auspicio ripartenza scuole superiori il 7 gennaio almeno al 50% Conte si è soffermato anche sul tema della riapertura delle scuole superiori: Auspicio che il 7 gennaio le scuole secondarie di secondo grado possano ripartire con una didattica integrata mista almeno al 50% in presenza, nel segno della responsabilità, senza mettere a rischio le comunità scolastiche. Se, come mi dicono, i tavoli delle prefetture, hanno lavorato in modo efficace, potremo ripartire quantomeno col 50%. continua sotto Flessibilità locale orari scuole e uffici pubblici Abbiamo approfittato di dicembre per un ulteriore passo avanti, in una logica di massima flessibilità ha affermato ancora -. Abbiamo coinvolto i prefetti, con tutte le autorità coinvolte, per una sintesi. Abbiamo compreso che il sistema è così integrato che non è possibile decongestionare i flussi attorno alla scuola, anche per il trasporto pubblico locale, se non si integrano i comparti diversi. Le prefetture hanno avuto il compito di coordinare soluzioni flessibili, da valutare paese per paese, scuola per scuola. è stata disponibilità a differenziare gli orari di ingresso anche negli uffici pubblici. continua sotto Lavoro? Preoccupa fine stop licenziamenti, scenario critico Conte ha poi puntato l'attenzione sul tema lavoro: Il ministro Catalfo,

con sindacati e forze sociali, sta già lavorando allo scenario che dovremo affrontare dopo marzo con la fine del blocco dei licenziamenti. E uno scenario molto preoccupante. Abbiamo costruito una cintura di protezione sociale che più o meno sta funzionando, ha scongiurato il licenziamento per 600mila persone. Ma dobbiamo lavorare alla riforma e riordino degli ammortizzatori sociali e rendere più incisive le politiche attive del lavoro. Dovremo lavorare per non farci trovare impreparati. continua sotto

Urgente sintesi politica prima di verifica maggioranza Poi la questione della tenuta del governo: E urgente fare una sintesi politica prima possibile attraverso una verifica di maggioranza, ha detto il Conte, che, rivolgendosi ai partiti di coalizione, ha detto: Non possiamo permetterci di galleggiare, ma dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Il premier non sfida nessuno, ha la responsabilità di una sintesi politica e di un programma di governo. ha precisato Conte Per rafforzare la fiducia e la credibilità del governo e della classe politica bisogna agire con trasparenza e confrontarsi in modo franco. Il passaggio parlamentare è fondamentale. Finché ci sarò io ci saranno sempre passaggi chiari, franchi, dove tutti i cittadini potranno partecipare e i protagonisti si assumeranno le rispettive responsabilità. continua sotto

Conte cita Moro: Gli ultimatum non sono ammissibili Rispondendo a una domanda sulle critiche da parte di Matteo Renzi, il premier ha così risposto: Ci sono due aspetti che non riesco a fare miei: uno sono gli ultimatum, che non appartengono al mio bagaglio culturale e politico. Credo che sia stato nell ultimo discorso di Aldo Moro, e vorrei sottolineare le sue belle parole: gli ultimatum non sono ammissibili in politica, perché hanno il significato di far precipitare le cose e impedire di raggiungere soluzioni positive. Io sono per un dialogo, per il confronto, per trovare una sintesi superiore. continua sotto

Non voglio credere che in questo scenario si arrivi a una crisi di governo E proprio in merito a una paventata crisi di governo, il premier Conte è stato lapidario: Io in questi scenari non mi ci metto. Se verrà meno la fiducia da parte di una forza di maggioranza, ci sarà un passaggio parlamentare dove ognuno si assumerà le proprie responsabilità., Non voglio credere che in uno scenario del genere si arrivi a una situazione del genere. Alla crisi. continua sotto

Rimpasto? Se verrà posto il problema, se ne discuterà Rispondendo a una domanda su un eventuale rimpasto di governo, Conte ha invece affermato: Io lavoro con le forze di maggioranza, non ho mai pensato di far squadra da solo. Se verrà posto il problema, se ne discuterà per cercare risposte funzionali che aiutino interesse nazionale. Io sono disponibile nel perimetro di soluzioni che aiutino interesse nazionale. continua sotto

Recovery? Non ho detto che va tutto bene In merito al Recovery plan, il presidente del Consiglio ha precisato: Io non ho detto che va tutto bene. Non abbiamo ancora il documento finale, non abbiamo ancora la governance. Non va tutto bene. Dobbiamo affrettarci. Dobbiamo correre, abbiamo una grande responsabilità. continua sotto

Abbiamo 52-54 progetti, manca sintesi politica è una riservatezza riguardo certi progetti, ne sono arrivati oltre 600. Tutti i ministri, anche quelli di IV, hanno lavorato per dare il loro contributo, ha affermato riguardo i tempi lunghi del Recovery. Fare un progetto non significa solo scrivere un titolo. Ogni progetto è di centinaia di pagine. Per il Recovery fund, dobbiamo elaborare un cronoprogramma Quello che sino a qui è mancato è la sintesi politica finale, dove è giusto che ciascuna forza politica esprima la sua visione nella selezione finale e nella distribuzione finale delle risorse. Bisogna scegliere. Secondo me 52-54 progetti sono ancora troppo numerosi. Bisogna concentrare ancora di più le risorse a disposizione su quei progetti che hanno attitudine a trasformare definitivamente nostro Paese. continua sotto

Significativi investimenti andranno al Sud Nel Recovery plan ci sono significativi investimenti nel Mezzogiorno, sull Alta velocità Napoli-Bari, le dorsali, la Palermo-Catania-Messina, e ancora Agritech a Napoli e un'altra serie di investimenti capillari ha rivelato -. Ed altri ce ne saranno sulla povertà educativa, e quelli nel digitale su cui si investirà prepotentemente al Sud. continua sotto

Libia. Italia in prima linea per un Paese autonomo Il premier ha toccato anche argomenti di politica estera come la crisi libica: Mai dismesso la costante attenzione verso questo dossier, superando logiche militari e interferenze esterne nel quadro del processo di Berlino che si sta dipanando sotto egida dell Onu. E un processo fragile ma gli obiettivi sono chiari l'Italia non arretrerà mai su obiettivo per Libia indipendente e libera da interferenze esterne. Non è con le offensive militari che si risolvono i problemi. Conte covid vaccini

La Pista Mattei può essere centro di riferimento per l'emergenza sanitaria e per il vaccino

[Redazione]

E' la ricostruzione fatta dal centro studi Thalia per utilizzare al meglio l'aviosuperficie La Pista Mattei può essere centro di riferimento per l'emergenza sanitaria e per il vaccino. Il pieno svolgimento dell'operazione di consegna dei vaccini per il Covid con nove scali aeroportuali italiani coinvolti per la fornitura settimanale nel sistema più veloce possibile delle prime centinaia di migliaia di dosi destinate all'Italia rilancia la funzione dell'aviosuperficie di Pisticci da tempocandidata a diventare non solo aeroporto di terzo livello ma anche hub di servizi sanitari particolare di elisoccorso oltre che di protezione civile. Lo sostiene il centro studi Thalia in una nota. Proprio in questa emergenza sanitaria emerge il ruolo dell'infrastruttura aeroportuale "Enrico Mattei" di Pisticci quale punto di riferimento per le numerose attività di protezione civile e per il sistema sanitario regionale, in particolare come base operativa fondamentale per il trasporto sanitario lucano, in raccordo con l'eliambulanza 118. Una struttura aeroportuale che può garantire un vantaggio in termini di efficienza ed efficacia. Diventa perciò possibile assicurare differenti servizi che da Pisticci permettono un veloce raggiungimento aereo delle aree periferiche dell'intero territorio regionale. "Windy - società di gestione dello scalo - ha quindi candidato alla precedente Giunta Regionale Enrico Mattei al coordinamento di attività dei servizi eliambulanza-emergenza-urgenza, una proposta che è ben nota alle autorità regionali e che acquisisce attualità con l'estensione del servizio di eliambulanza in ogni comune lucano e nelle ore notturne. Tra i servizi che sarebbero disponibili a Pisticci: manutenzione, hangaraggio, rifornimento carburante, utilizzo uffici, possibilità di stazione radio dedicata. Oltre alla posizione in Valbasento e a pochi minuti di percorrenza stradale per le ambulanze del servizio 118 di numerosi centri. Inoltre si garantirebbe i servizi di aeroambulanza e trasporto organi, che al momento il servizio sanitario lucano richiede ad altre Regioni. L'ideale sarebbe arrivare ad avere nella medesima struttura elisoccorso e trasporto sanitario h24, La corsa - o meglio, il volo - per salvare una vita o rendere meno infausta una prognosi si avverrebbe, dunque, di un'importante risorsa. Per non parlare della consegna dei vaccini Covid-19. Matera, arrivate prime dosi - tit_org - La Pista Mattei può essere centro di riferimento per emergenza sanitaria e per il vaccino

A quasi 2 anni dalla frana riapre la tratta Fai tra Genzano e Pietragalla

[Redazione]

A quasi 2 anni dalla frana riapre la tratta Fai tra Genzano e Pietragalla NELLA giornata odierna la tratta delle Fai (Ferrovie appulo lucane) tra Genzano di Lucania e San Nicola di Retragalla sarà riaperta alla circolazione al termine di lavori di manutenzione straordinaria del binario, di sistemazione della sede ferroviaria e di aumento dei livelli di sicurezza. E' quanto reso noto dalle stesse Fai spiegando che gli interventi sono stati finanziati dalla Regione Basilicata tramite fondi europei del Po Fesr 2007-8013 e Fsc 2014-2020. Sui 28 chilometri di linea sarà attivo un servizio a spola con 8 corse giornaliere e 5 fermate (Genzano, Tarantelia-Oppido Lucano, Aoerenza, Pietragalla e San Nicola). Il ripristino di questa tratta - ha detto il presidente delle Fai, Rosario Aumento - rappresenta un altro passo importante verso la tutela del diritto alla mobilità dei cittadini lucani. L'apertura è stata ritardata a causa di una frana verificatasi a febbraio 2019 nei pressi di Aoerenza. E' un punto di partenza verso nuovi obiettivi trasportistici che, in piena sinergia con la Regione Basilicata, vedranno Fai sempre più impegnata nel miglioramento dei servizi e nel potenziamento della linea. -tit_org-

A Lucera una frana minaccia la fortificazione federiciana

[Redazione]

L'allarme lanciato dall'associazione ArcheoCkib FOGGIA - In Puglia la fortificazione federiciana di Lucera, in provincia di Foggia, è potenzialmente minacciata da una frana. Infatti tale Fortificazione poggia su una collina in dissesto idrogeologico. Lo denuncia Rosario Santanastasio, geólogo e presidente nazionale ArcheoClub d'Italia, associazione impegnata da 50 anni nella tutela del patrimonio archeologico, culturale, artistico e naturalistico italiano, presente sul territorio nazionale con 140 siti gestiti dai propri soci (4,400) e attiva in Protezione Civile. Anche il centro storico di Polignano a Mare soffre di dissesto idrogeologico - prosegue Santanastasio - come l'antico centro messapico di Roca e San Focasullacostapugliese, poi c'è Ginosa, nota come cap itale della Magna Grecia, che è stata più volte travolta da alluvioni". In Italia, ricorda ArcheoClub d'Italia, i beni culturali potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono il.712 nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata; raggiungono complessivamente 37.847 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità, I monumenti a rischio alluvioni sono 31.137 nello scenario a pericolosità media e raggiungono i 39.486 in quello a scarsa probabilità di accadimento, -tit_org-